ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 2⁸/₁₆. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XX — UFFICI: Piazza delle Legna N. 2. — Trieste, Sabato 5 Ottobre 1901 — TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. — N. 7209

La questione di San Girolamo.

Commenti dei giornali. Il prete Pazman rinominato rettore? Interpellanze.

ROMA 4 (N). Tanto la *Patria* quanto la *Tribuna* dedicano il loro articolo di fondo alla soluzione della questione di S. Girolamo.

La *Patria* (d'opposizione) dice: La *Voce della Verità* e l'*Osservatore romano* debbono esser contenti: invocarono l'intervento dell'impero d'Austria, e l'impero è intervenuto. Vero è che, se sono esatte le dichiarazioni ufficiali, l'impero non tenne finora conto della bolla pontificia, ma con gli umori regnanti alla cancelleria austriaca e sopratutto col commissario austriaco in San Girolamo, non debbono perdere la speranza che anche la bolla finisca con l'essere applicata a favore dei croati. In sostanza il cosidetto accordo austro-italiano si riduce a riconoscere il protettorato dell'impero, protettorato che prima non era stato mai esercitato.

Cominciamo con l'osservare che il protettorato dell'Austria avrebbe avuto bisogno di esser confortato con qualche documento. Nessun documento essendo stato pubblicato, che avrebbe in certo modo giustificato l'opera del Governo italiano, è da credere che quella ricognizione sia stata una concessione amichevole del Governo italiano.

La *Patria*, continuando, dice di non credere che si possa diplomaticamente e amministrativamente fare una ricognizione su tale diritto, mentre il diritto stesso è contestato davanti ai Tribunali, e mentre dura la contestazione. „Con l'accordo austro-italiano la questione del protettorato non è solo pregiudicata, ma strozzata. Contro chi i dalmati potranno rivolgersi per far riconoscere i loro diritti? Contro l'impero d'Austria, rappresentato dal conte Coronini? Sarà un poco difficile! Contro i rappresentanti dei croati in favore dei quali è stata emessa la bolla pontificia? Peggio.

Il prete Pazman è sparito, e non è quindi il caso di rivolgersi a lui, che nemmeno ha pensato di farsi intimare la nota sentenza del pretore per chiamare in giudizio l'infelice Susca, che anch'esso, personaggio che non parla, è sparito dalla scena".

La *Patria* conclude osservando che „sarebbe fatale se a tutti gli innumerevoli Istituti destinati ad accogliere stranieri, esistenti in Roma si concedesse il protettorato dei paesi esteri. Correremmo rischio di veder Roma sottoposta al regime orientale delle capitolazioni!".

La *Tribuna* (ministeriale), difende a spada tratta la soluzione della questione di S. Girolamo, ritenendo che sia una grande vittoria l'avere ottenuto l'annullamento della bolla pontificia. Fa una digressione storica, giuridica e politica e domanda se esisteva o no nel governo austriaco il diritto al protettorato su San Girolamo. Si citò un breve pontificio del 1842, che gli conferirebbe tale diritto, ma il breve non si trovò. Ma ne confermano l'esistenza fatti d'innegabile valore, fra i quali lo stemma austriaco sulla porta dell'Istituto e la presentazione, anche dopo il 1870, dei bilanci dell'Istituto ai rappresentanti del governo austriaco.

Il successo, dice la *Tribuna*, consiste nelll'avere annullato la bolla che, se mantenuta, avrebbe stabilito che sul suolo nostro, pei nostri cittadini e contro i nostri cittadini, contro i nostri tribunali e contro le nostre leggi, vi sono due sovranità imperanti. Ora invece tutti gli effetti della bolla sono distrutti; il Vaticano cioè è ricondotto entro i termini dell'azione sua essenzialmente anzi esclusivamente spirituale, ed è ricondotto a questo, occorre notare, coll'assenso esplicito ed operativo dell'Austria. Non per ciò questa uscirà ora dalle lunghe tradizioni del suo impero ma i fatti bisogna giudicarli come sono.

Il fatto innegabile è questo: che l'intromissione arbitraria e perturbatrice del Vaticano nell'Istituto di San Girolamo è stata respinta col concorso espresso del Governo austriaco, il quale ha solennemente sanzionato il diritto dello Stato italiano. Conclude: L'accordo sottoscritto ieri ha annullato con la bolla le temerarie antipatriottiche speranze di rivendicazioni vaticane.

È notevolissimo il fatto che i giornali clericali si astengono da qualsiasi commento.

È evidente che ricevettero la consegna di russare.

Il *Capitan Fracassa* (ministeriale) scrive: Poichè si è parlato di precedenti, poichè mentre è lecito di rallegrarsi della sorte infausta toccata alla bolla pontificia, sarebbe difficile entusiasmarsi per l'arrivo del signor conte Coronini in San Girolamo, crediamo francamente che sia il caso di precisare alcuni precedenti che rendevano irrecusabile il patronato austriaco su San Girolamo. Sta il fatto che due ministri degli affari esteri del Regno avevano ammesso in altre epoche il patronato austriaco. Si può discutere se tale riconoscimento fosse opportuno, ma la verità è che il Governo italiano era vincolato da tali dichiarazioni ufficiali, e non si può giudicare dei fatti odierni senza tener conto delle necessità derivanti dalle dichiarazioni stesse.

ROMA 4 (N). Mentre il *Fracassa* dice che il prete Pazman se n'è andato, i giornali di stasera annunziano che il conte Coronini nominò il Pazman rettore interinale della chiesa di San Girolamo. Il personale addetto all'Istituto conferma tale notizia.

Il *Fracassa*, nella sua edizione della città, nega che sia stato interrogato Tito Alacevich. Aggiunge: Per ora non si devono avventare giudizi. Se la soluzione riposa sopra accordi leali, i dalmati non possono lagnarsene avendo ottenuto l'eliminazione della bolla e del collegio croato. Essi però si lagnano della condotta del Governo italiano, il quale fino all'ultimo li lusingò dicendo che nulla si sarebbe fatto prima che si fosse pronunciata l'autorità giudiziaria.

Infatti la nomina del sequestratario era già decretata, e doveva effettuarsi oggi. Doppiamente disfatto fu il Vaticano, perchè da secoli nessuna bolla papale fu così clamorosamente annullata da Governi civili.

ROMA 4 (N). Stamane furono presentate alla presidenza della Camera quattro interpellanze sulla questione di San Girolamo. Molti deputati assicurano i dalmati che sosterranno i loro diritti in Parlamento.

★ Sulla „soluzione" della questione di San Girolamo il *Corriere della sera* riceve le seguenti informazioni:

„Le trattative sono state laboriose e sulle prime assunsero anche carattere di qualche asprezza. Il Governo austriaco si faceva forte di alcuni precedent analoghi al caso controverso, nei quali il Governo italiano aveva dichiarato il proprio disinteressamento; dal suo canto il Governo italiano dichiarava che nessun accordo sarebbe stato possibile se non si fossero ammessi questi due punti:

1. Che al Pontefice non poteva riconoscersi in nessun modo il diritto di esercitare atti di sovranità temporale, come quello del breve che trasformava l'Istituto di San Girolamo;

2. Che qualunque istituzione di tal genere, anche se appartenente a stranieri, doveva intendersi regolata dalle leggi del Regno."

„L'accordo annunziato - dice poi il *Corriere* - toglie evidentemente ogni valore alla bolla pontificia ed a quelle che potessero venire. Il Vaticano è completamente sconfitto nella sostanza, per quanto l'amministratore austriaco Coronini sia secondo consigliere all'Ambasciata austriaca presso la Santa Sede.

„Riconosciuto all'Istituto di San Girolamo il carattere di opera di beneficenza, esso sarà sottoposto alle norme delle legge italiana 19 luglio 1890. Di istituti simili nel regno ve ne sono parecchi: fra gli altri, uno cospicuo degli spagnuoli a Bologna, che è stato oggetto anch'esso di lunghe trattative diplomatiche fra l'Italia e la Spagna. Ora, essendo quello di San Girolamo un Istituto per stranieri, e da stranieri fondato, appare la convenienza dell'accordo".

Movimento di „comandi" boeri.

LONDRA 4 (B). Telegrafano da Matiesfontein: Scheepers si recò al sud, dirigendosi con un „comando" piuttosto numeroso verso Riversdaal. Scheepers stesso è ammalato, e viene trasportato in una carrozza, che poco mancò non cadesse in mano agli inglesi, che l'inseguivano. Questi furono accolti però con un vivacissimo fuoco.

Da parte inglese caddero un ufficiale e due soldati rimasero feriti.

Smuts, cui s'era unito il piccolo „comando" di Botha, proveniente da Cradick, procede a marcie forzate verso sud, e intende probabilmente di congiungersi a Scheepers.

Le gravi perdite della colonna Kekewich.

LONDRA 4 (N). Secondo l'ultima lista delle perdite, la colonna Kekewich nel recente combattimento con i boeri comandati da Delarey ebbe 45 morti e 141 feriti gravemente, nonchè un certo numero di feriti leggermente.

Una protesta di Krüger a Roosevelt.

BRUXELLES 4 (N). Un dispaccio del *Petit Bleu* annuncia, che il presidente Krüger aveva ripetutamente manifestata l'intenzione d'inviare al nuovo presidente degli Stati Uniti, Roosevelt, una deputazione per invocare il suo intervento.

Krüger, però, finì col limitarsi ad inviare a Roosevelt una protesta ufficiale contro l'esportazione di cavalli e muletti dagli Stati Uniti per conto dell'Inghilterra.

LA LIQUIDAZIONE DEI BENI
delle Congregazioni non autorizzate.
Conventi deserti.

PARIGI 4 (Havas). I tribunali dovrebbero procedere l'8 ottobre contro tutte quelle Congregazioni, che fino a quel giorno non si saranno assoggettate alle disposizioni della nuova legge sulle associazioni. Non sembra però, che si renderanno necessari procedimenti da parte dei Tribunali correzionali, perchè le Congregazioni, che non hanno voluto chiedere l'autorizzazione a rimanere in Francia, sembrano o essersi già sciolte o aver abbandonato la Francia.

I Tribunali non avranno quindi da occuparsi che della applicazione della legge in quanto si riferisca alla liquidazione dei beni delle congregazioni non autorizzate.

PARIGI 4 (N). Il *Temps* scrive che tutte quelle congregazioni religiose che non vollero sottomettersi alla nuova legge, sono ora emigrate. A Parigi, fra altri, sono completamente deserti i conventi degli assunzionisti, dei padri scalzi, dei benedettini e dei gesuiti; i conventi sono custoditi da portinai. I benedettini sono emigrati nel Lussemburgo.

L'esodo dei gesuiti
dalla Francia.

I padri provinciali della Compagnia di Gesù, a quanto si rileva dai giornali parigini, pubblicano una dichiarazione, in cui espongono i motivi per cui i gesuiti non chiederanno al Governo francese la autorizzazione.

Essi dicono che con questa non si mira veramente ad ovviare a possibili abusi, come si disse, sibbene a incatenare irrevocabilmente le Congregazioni a una legge d'eccezione che viola i diritti più essenziali dei loro membri, nonchè della Chiesa.

Colpendo le Congregazioni, essi soggiungono, si mira a colpire la Chiesa. Gli autori della legge lo sanno, ed è questo che vogliono. Waldeck-Rousseau lo mostrò affrettandosi a rispondere a ciascuna rimostranza con nuovi aggravamenti delle disposizioni di legge. E concludono dicendo che non resta loro che sacrificarsi per il bene della Francia, prendendo la via del l'esilio.

Nelle regioni ministeriali si soggiunge però che la risoluzione dei gesuiti, più che da scrupoli religiosi, è provocata dalla certezza del rifiuto assoluto che riceverebbe la loro domanda di autorizzazione. Le domande che fecero Congregazioni altrettanto importanti, come i domenicani e i certosini lo provano.

Oramai tutti i conventi restano abbandonati, essendone stato asportato quanto contenevano in quadri, statue e mobilio.

Per proteggere gli italiani in Columbia

ROMA 4 (N). L'incrociatore „Umbria" venne inviato nelle acque columbiane per proteggere gl'interessi dei nostri connazionali colà residenti.

Le elezioni in Ungheria.

BUDAPEST 4 (U. B.) Finora furono eletti 254 liberali, 72 kossuthiani, 10 ugroniani, 20 aderenti del partito popolare (clericali), 11 „selvaggi", 5 candidati eletti sulla base del programma delle nazionalità ed un democratico. Si attende ancora l'esito di 21 ballottaggi. In due collegi elettorali si dovette sospendere l'atto elettorale.

Mancano ancora i risultati di 17 collegi elettorali.

Il bilancio delle elezioni per i singoli partiti dà per ora i seguenti risultati: i liberali guadagnano 16 mandati e ne perdono 53; il partito popolare ne guadagna 10 e ne perde 5; la frazione di Kossuth del partito dell'indipendenza ne guadagna 29 e ne perde 9; la frazione Ugron del partito dell'indipendenza ne guadagna 6 e ne perde 3; i „selvaggi" guadagnano 3 mandati. I deputati del cosidetto „partito delle nazionalità" ed i democratici che finora non erano rappresentati alla Camera guadagnano 5 e rispettivamente un mandato.

BUDAPEST 4 (N). Coloman Tisza dichiarò ai suoi amici, che dopo l'insuccesso toccatogli in queste elezioni, egli non accetterebbe più alcun mandato che gli venisse offerto, e si ritirerà affatto dalla vita politica.

Gabriele Ugron dichiarò ad alcuni suoi aderenti, essere sua intenzione di deporre il mandato appena sarà convocato il Parlamento.

BUDAPEST 4 (N). Nella città nuova di Pest avvennero dimostrazioni clamorose contro il deputato Wolfner, eletto dal partito liberale.

Altre dimostrazioni furono fatte contro il parroco Hlek; questi, uscendo dalla chiesa, si trovò in faccia un gruppo numeroso di dimostranti armati di randelli e di pietre. La polizia riuscì però ad impedire che il parroco venisse maltrattato. Un giovanotto che tirò contro il parroco una revolverata senza colpirlo, fu arrestato.

Un altro gruppo di dimostranti si rivolse contro un pastore protestante, ma questi riuscì a fuggire. Furono operati dieci arresti.

La lotta elettorale a Fiume.

FIUME 4 (N). Il Teatro Comunale è gremito da capo a fondo. Grande folla staziona fuori del teatro, impossibilitata ad entrare. Sul palcoscenico siede il Comitato esecutivo del partito autonomista. All'apparire del prof. Zanella il pubblico prorompe in applausi ed evviva, che si prolungano per parecchi minuti.

Finita la dimostrazione, l'avvocato Bellen presenta il candidato con un caldo elogio, dicendolo „figlio di Fiume, il quale ci tiene molto che Fiume sia dei fiumani (applausi)". Il prof. Zanella tiene quindi il discorso, che vi riassumo.

Prendendo argomento dal manifesto con cui il comitato esecutivo del partito autonomo raccomanda la sua candidatura, l'oratore dice di non aver potuto rifiutare il suo nome modesto alla battaglia nuova per un principio che gli è sacro, per quello che è il pensiero supremo d'ogni fiumano. Si dichiara autonomo, come chiunque ami e ben senta la libertà. Sente le prerogative cittadine come il più prezioso tesoro di Fiume; espone la posizione di diritto pubblico di Fiume di fronte all'Ungheria, cui è unita, non per conquista o per gratitudine o generosità sovrana, ma da spontaneo desiderio degli avi.

Eguale all'affetto dei fiumani per la nazione ungherese dev'essere il rispetto del Governo per i diritti di Fiume, che è terzo fattore per la definitiva regolazione della sua autonomia, com'è secondo fattore per quanto riguarda la modificazione del provvisorio e dello Statuto. Proclama l'uso della lingua italiana quale esclusiva lingua ufficiale del Municipio, dei fori giudiziari, delle scuole, nei rapporti dei dicasteri col pubblico. S'augura che scompaia la disposizione recente, secondo cui i reati di stampa qualificati vengono giudicati a Budapest anzichè a Fiume come il rescritto sovrano statuente il provvisorio fiumano vuole.

Senza svolgere un programma economico vuole che si correggano prima i troppo gravi errori del passato; che quanto da Budapest si fa per Fiume, non sia regalo a noi, ma corrisponda ad una pratica politica degli interessi. In venti punti svolge queste correzioni per lo sviluppo commerciale di Fiume.

Desidera anzitutto una più generosa legge sui premi alla navigazione; del nuovo progetto, migliore della legge vigente, sa già che protegge la navigazione a grande cabotaggio esercitata per lo più da società sovvenzionate, neglige invece la navigazione libera, sebbene abbia economicamente pari importanza. Nel creare nuove linee fisse, il Governo non dovrebbe seguire più certi criteri che conducono al monopolio, sempre dannoso, il quale esclude la possibilità di una sana concorrenza; dovrebbe adottare il sistema dell'Inghilterra, la quale provoca le offerte linea per linea, e per ciascuna di esse tratta separatamente.

Desidera l'oratore, che anche quando l'Ungheria avocherà a sè le polizie comunali, non sia tocca quella di Fiume; esige migliorata la posizione sociale degli impiegati, e concessa loro maggiore libertà; tratta quindi della legislazione sociale, che s'imporrà alla nuova legislatura; vuole il suffragio politico universale, e il suffragio amministrativo universale per i pertinenti al Comune, nonchè piena libertà di riunione e di associazione.

Conchiudendo, l'on. Zanella respinge la calunnia che il partito autonomo sia nemico dell'Ungheria. Assicura, che se gli mancherà l'influenza personale e gli appoggi di circoli potenti, non gli verranno meno mai la onestà, la ferma volontà di attenersi al programma svolto, e il coraggio di far rispettare i diritti cittadini.

E' vivamente applaudito quando dice che il partito autonomista gli ha affidato la bandiera per la difesa dell'autonomia in seno al Parlamento.

Ricorda la garanzia formale dei ministri Deak e Andrassy di rispettare l'autonomia di Fiume, riconosciuta lealmente da Szell. E' vivamente applaudito quando ricorda la fiera risposta data dagli oratori fiumani al Senato della repubblica di Venezia: „Piuttosto la morte che sacrificare l'autonomia!"

Quando dice che l'epopea della rivoluzione ungherese del 1848 fu opera non dei nobili, ma del popolo guidato da Kossuth, si odono grida di „viva Kossuth!" E' pure applaudito quando afferma la fratellanza di principi tra i fiumani e gli ungheresi, e quando dice che la costituzione garantisce la libertà di voto agli impiegati.

Durante il discorso dalla galleria parti un grido isolato di „abbasso Batthyany" subito represso da generali zittii. Il discorso del prof. Zanella, durato un'ora e mezzo, è stato alla fine salutato da grandi applausi.

Il dottor Kuscher raccomanda di votare compatti per il prof. Zanella, e chiude il Comizio.

Il prof. Zanella fu accompagnato da grande folla, sotto dirotta pioggia, fino alla sua abitazione in Corso; dovette presentarsi al poggiuolo, donde con brevi parole ringraziò i cittadini, rilevando che non considera a lui dirette tali affettuose dimostrazioni ma alla santa idea che rappresenta.

FIUME 4 (N). Nel pomeriggio il conte Batthyany, accompagnato da numerosi membri del suo Comitato si recò nel sottocomune di Cosala, imbandierato, ove fu accolto da numerosi elettori che ne appoggiano la candidatura. Tenne loro un discorso acclamatissimo.

La lotta si fa sempre più viva Non si ricorda uguale agitazione.

PER LE ELEZIONI DIETALI IN BOEMIA.

PRAGA 4 (N). Il manifesto elettorale del grande possesso tedesco-liberale della Boemia accenna anzitutto al compromesso conchiuso col grande possesso conservatore per le prossime elezioni dietali, e dice che questo compromesso corrisponde sotto ogni riguardo agli interessi del partito, essendo lo stesso conforme ai deliberati presi in ripetute occasioni. I deputati del grande possesso si obbligano ad adoperarsi a favore del mantenimento della loro curia.

Per il 14 corr., vigilia delle elezioni dietali, è convocato un comizio elettorale per approvare il compromesso elettorale conchiuso col partito conservativo e per nominare i candidati.

LA DIETA TIROLESE SCIOLTA.

VIENNA 4 (B). La Dieta del Tirolo, il cui periodo di legislazione scade questo anno è stata sciolta. Le nuove elezioni si faranno in novembre o dicembre.

LA POLEMICA
fra giornali ungheresi e germanici per la tariffa doganale.

BERLINO 4 (N). Di fronte alle dichiarazioni della stampa ungherese circa l'atteggiamento della monarchia nella questione della tariffa doganale germanica, si dichiara da parte competente che la polemica è stata causata soltanto da un malinteso. Perciò si possono smentire senza altro le asserzioni della stampa che il Governo a. u. abbia protestato contro la nuova tariffa dogananale.

D'altro canto nessuno può mettere in dubbio che il Governo a. u. ed i rappresentanti degli altri Stati, in uno scambio pacifico d'idee, abbiano fatto presenti al Governo tedesco le difficoltà che s'opporrebbero alla conclusione di nuovi trattati commerciali causa la nuova tariffa doganale.

Per un trattato di commercio
fra Cuba e gli Stati Uniti.

FRANCOFORTE 4 (N). La *Frankfurter Zeitung* ha da Nuova York che su tutta l'isola di Cuba si organizzano manifestazioni a favore di un trattato di commercio fondato sul principio della reciprocità con gli Stati Uniti; si chiederebbe specialmente la franchigia doganale per lo zucchero ed il tabacco. (Vedi *Piccolo della sera* di ieri).

RE CARLO DI RUMENIA
a Vienna.

VIENNA 4 (N). L'imperatore fece stamane una visita al re di Rumenia all'hôtel ove questi era sceso. Dopo essersi trattenuto circa un'ora e un quarto, l'imperatore si congedò da re Carlo in modo molto cordiale. A mezzogiorno, negli appartamenti del re, fu servito un *déjeuner*, al quale presero parte il conte Goluchowski, l'inviato e l'addetto militare rumeno ed il seguito del re.

Il re di Rumenia ricevette nel pomeriggio in udienza il ministro degli esteri conte Goluchowski, col quale s'intrattenne un'ora; indi ricevette l'inviato rumeno alla corte di Vienna, Ghika.

Il re si recò poscia alla stazione dove si accommiatò in forma cordialissima dai funzionari ivi convenuti per ossequiarlo e parti per Budapest.

Nel corso della giornata s'erano recati ad inscriversi negli appositi fogli all'hôtel in cui era sceso re Carlo il presidente dei ministri Körber, tutti i ministri, l'ambasciatore turco ed altri.

BUDAPEST 4 (N). Re Carlo di Rumenia, arrivato qui stasera, proseguì, dopo una sosta di due ore, il suo viaggio per Bucarest.

RE EDOARDO INDISPOSTO.

LONDRA 4 (N). Qui si è diffusa la voce che re Edoardo è ammalato di reumatismi a Balmoral. Si afferma che il suo stato non è grave; però il re dovrà rinunciare per ora ai suoi viaggi nel Regno Unito, e limitarsi a fare delle brevi passeggiate in carrozza. Il medico personale del re, Reid, si trova ora a Balmoral.

ABERDEEN 4 (N). L'*Aberdeen Evening Express* annuncia che re Edoardo d'Inghilterra è afflitto da lombaggine. Ufficialmente non è stato annunciato nulla in proposito.

Il medico personale del re, sir James Reid, il quale si trovava in permesso nelle vicinanze di Merdeen, fu chiamato a Balmoral.

LONDRA 4 (N). Un dispaccio da Balmoral annuncia che re Edoardo negli ultimi giorni non prese parte alle cacce. Ieri ed oggi egli potè uscire in carrozza.

Il suo stato non dà motivo a preoccupazioni.

Per impedire l'emigrazione di anarchici
negli Stati Uniti.

LONDRA 4 (N). Si annuncia da Nuova York che gli Stati Uniti sarebbero pronti ad aderire all'idea di adottare misure contro la propaganda anarchica. Sembra però che gli Stati Uniti non approvino i provvedimenti che alcuni Stati europei vorrebbero applicare per combattere l'agitazione anarchica. Gli Stati dell'Unione sarebbero propensi ad impedire l'immigrazione di anarchici in America, esigendo da ogni emigrante, all'atto dello sbarco, l'esibizione di un attestato delle autorità del paese di provenienza, confermante che l'emigrante non appartiene al partito anarchico.

LA SALUTE PUBBLICA A NAPOLI
E NEI DINTORNI.

NAPOLI 4 (N). *Ufficiale.* Il bollettino giornaliero da Nisida segnala un miglioramento notevole per tutti gli infermi ricoverati. Le 133 persone che rimangono in isolamento, godono tutte buona salute. A Napoli è stato ieri segnalato un solo caso sospetto nella persona di Domenico Muscio, degente nel carcere di S. Fermo. Si recò a visitarlo il prof. Gosio, che escluse si tratti di malattia sospetta, e solo per precauzione ne dispose l'isolamento. Il malato presenta leggermente ingorgata la glandola inguinale destra, ha 38.4 di temperatura, ma si mantiene in soddisfacenti condizioni generali.

Agli ospedali della pace e degli incurabili, nessuna novità.

A Somma Vesuviana fu denunziato certo Antonio Tafano, che, visitato dai dottori Sacconi e Bondi, fu ritenuto affetto da linfagioite all'arto destro, e lesioni al piede corrispondente con pleiade glandolare atrofica indolente. Lo stato generale, però, è ottimo. Sebbene resti per tal modo escluso ogni sospetto, pure è stato per precauzione isolato.

Da Torre del Greco furono segnalati a tarda ora la scorsa notte due casi sospetti in due detenuti ivi arrivati dal carcere di Torre Annunziata. L'ufficiale sanitario telegrafa di aver provveduto al loro isolamento e di aver praticato le necessarie disinfezioni. Da Napoli fu subito mandato sul posto un medico della prefettura per gli opportuni accertamenti.

Nel Puntofranco proseguono le disinfezioni. Fu già eseguita la distruzione dei topi con l'asfissia mediante anidride solforosa. Si è proceduto pure alla raccolta di tutti i sacchi vuoti, degli stracci, della paglia, dei legnami putrefatti che si trovavano disseminati per tutto il Puntofranco assieme a balle di cotone presso le quali furono trovati dei topi morti, che sono stati abbruciati.

I cenciaiuoli cui ieri fu vietato di riunirsi sulla piazza del Mercato, inviarono al r. commissario una commissione per esporre le loro misere condizioni. Il r. commissario l'accolse benevolmente e la rassicurò. La commissione soddisfatta, ha promesso di attenersi strettamente all'ordinanza che per l'interesse della salute pubblica vieta il commercio degli stracci. Ogni agitazione da questa parte è dunque cessata.

Si ha da Potenza che la bambina Comarici continua a migliorare. Ulteriori informazioni confermano la diagnosi escludente l'infezione di peste.

A Lagonegro sono stati o si mantengono isolati tutti quanti ebbero contatto col noto Giuseppe Scudieri, ma questi fu finalmente scoperto e fermato a Pagani. Esaminato dall'ufficiale sanitario, fu trovato affetto da vaiuolo!

NAPOLI 4 (N). Nessun nuovo caso sospetto nelle ultime ventiquattro ore!

La presidenza della Camera di commercio si recherà a Roma per presentare al Governo un memoriale per chiedere che si indennizzino i proprietari delle merci bruciate.

A conforto di tutti si nota che da tre giorni il numero dei nati è quasi il doppio del numero dei morti, e che infine il morbo, in una provincia che, come la nostra, ha oltre un milione d'abitanti, non fece che sei vittime. Solo la rovina economica intanto è spaventevole.

Un preteso caso sospetto
a Roma.

ROMA 4 (N). *Ufficiale.* Anche a Roma si sono avute denuncie di fantastici casi sospetti. Ieri infatti sono pervenute all'Ufficio sanitario d'igiene due denuncie.

La prima riguardava un preteso caso sospetto manifestatosi in via Tampani, in persona di certo Oreste Di Giacomo che si riscontrò essere affatto sconosciuto a quell'indirizzo.

La seconda si riferiva a certo Bernabei, proveniente da Costantinopoli per la via di terra, il quale fu trovato affetto da catarro bronchiale, senza espettorazioni.

Per misura puramente precauzionale, in vista della provenienza del malato, fu disposto che venga segregato.

Una „sequestrata" che cambia opinione.

Alle Assise di Nantes è cominciato ieri l'altro il processo per il caso di Anna Poisson, una vecchia di novantatre anni, che una nipote aveva fatto sequestrare da certi contadini. La polizia, informata, aveva trovato questa sepolta viva distesa su un paglericcio, in uno stato pietoso, mal nutrita, orribilmente trattata. Alle prime interrogazioni degli agenti la vecchia aveva risposto che era stata sequestrata per disposizione di una sua nipote, che era spinta a ciò da ragioni d'interesse.

Ora, con sorpresa generale, apertosi il processo alle Assise, la sequestrata ha dichiarato di essere stata sempre ben trattata; non usciva, perchè tale era la sua volontà. Quanto al cibo, era quello dei fittabili che la tenevano.

Il presidente osserva:

— Ma all'istruzione diceste perfettamente il contrario!

— Erano menzogne, risponde la Poisson.

Presidente: — Allora i magistrati e i gendarmi che vi interrogarono e videro il vostro stato sono essi pure mentitori?

— Sì, sono veri mentitori!

L'udienza è stata levata fra commenti vivaci.

Per l'onomastico dell'Imperatore Francesco Giuseppe. VIENNA 4 (N). Come qui, così anche in tutte le città della Cisleitania e dell'Ungheria si celebrarono, per la ricorrenza dell'onomastico imperiale, solenni uffici divini con l'intervento delle autorità.

Gli ufficiali ed equipaggi delle navi a. u. reduci dalla Cina. — VIENNA 4 (N). Il comandante della marina, ammiraglio barone de Spaun, emanò oggi un ordine del giorno in cui comunica agli ufficiali ed agli equipaggi delle navi da guerra testè ritornate dall'Estremo Oriente il riconoscimento sovrano del buon contegno da essi mantenuto in circostanze difficili, segnalandosi per l'abnegazione con cui adempirono il proprio dovere.

Nuovo consigliere intimo. VIENNA 4 (N). L'imperatore conferì al conte Clemente de St. Iulien-Wallsee, presidente provinciale del Salisburghese, il titolo di consigliere intimo.

Ministri in giro. CAGLIARI 4 (N). E' giunto il ministro Cocco-Ortu.

MADDALENA 4 (N). E' qui giunto il ministro della marina, Morin.

TORINO 4 (N). E' giunto il ministro Giolitti. E' ripartito subito per Cavour.

Scambio di cortesie fra maestri serbi e bulgari. BELGRADO 4 (N). Domenica parte da qui per Sofia una comitiva di maestri serbi per restituire la visita fatta tempo fa da una deputazione di maestri bulgari a Belgrado.

Al Consiglio industriale. VIENNA 4 (N). La terza sezione del Consiglio industriale è convocata ad una seduta per il 15 e 16 ottobre; all'ordine del giorno

della stessa, figura, fra altro, la relazione sul disegno di legge governativo concernente le pensioni agli impiegati privati; la relazione sulla proposta d'una riforma della legge relativa all'assicurazione degli operai per il caso di malattia e contro infortuni; infine la relazione sulla legge concernente la protezione delle marche di fabbrica.

Il Congresso statistico. BUDAPEST 4 (N). Nell'odierna seduta del congresso statistico fu scelta Berlino come sede del prossimo congresso.

I congressisti fecero oggi un'escursione alle Porte di ferro.

Marina a. u. VIENNA 31 (B). Secondo una notizia telegrafica, l'i. r. nave da guerra *Aspern* è arrivata a Wei-hai-Wei, dove sosterà tre giorni.

A bordo tutto bene.

CRONACA PER TELEGRAFO

PIENE IN PIEMONTE.

TORINO 4 (N). La pioggia dirottissima di ieri notte cagionò gravi danni facendo ingrossare enormemente il Po e i torrenti Stura e Dora. Le acque della Dora allagarono la parte bassa della città, dove si stabilì un servizio di barconi. Fu inondato il gasometro della Società italiana, privando di gas molti stabilimenti industriali, che rimasero inoperosi. Il giornale la *Stampa* non potè oggi pubblicarsi. Stasera la città era scarsamente illuminata mancando anche l'energia elettrica.

Si lamentano varie frane e la caduta di alcuni ponti. Certa Racca, lavandaia, cinquantenne, morì annegata.

Si segnalano altri incidenti in provincia. Gli allagamenti cagionarono anche alcune interruzioni ferroviarie. Però già si è riparato. Stasera la pioggia è cessata.

La coppa d'America.

NUOVA YORK 4 (N). Oggi si tenne l'ultima prova della corsa per la coppa d'America. Giunse primo alla meta il *Samrock II*, con un vantaggio di 3 secondi sul *Columbia*.

Considerato però l'esito delle prove anteriori, nelle quali il *Samrock II* era rimasto soccombente per un tempo maggiore, la coppa fu aggiudicata al *Columbia*.

Una tragedia d'amore a Savignano.

A Savignano di Puglia ieri si è svolta una pietosa tragedia d'amore. Il giovane Antonio Marinaccio, d'anni 20, figliuolo di un agiato possidente del paese, si era perdutamente innamorato di una bellissima tessitrice appena diciassettenne, Lucia Daniele. I genitori del Marinaccio, ostacolavano questo amore e di conseguenza la famiglia della Daniele proibì al giovane di frequentare la sua casa.

Gli innamorati risolsero allora di comune accordo di morire insieme. Lucia, rimasta sola in casa (la famiglia essendosi recata in campagna) chiamò il giovine Marinaccio.

Dopo essersi intrattenuta un po' con lui si tolse di tasca una piccola rivoltella e gliene sparò un colpo alla gola; poi esplose l'arma contro sè stessa rimanendo morta all'istante. Il Marinaccio non morto ancora, vedendo il cadavere dell'amata Lucia, si tirò un altro colpo alla gola, e spirò presso il corpo della ragazza.

La scoperta della tragedia diede luogo a scene di disperazione e produsse grande emozione in tutto il paese.

LE SENSAZIONALI RIVELAZIONI

sulla morte di Faure.

I „Propos" di Félix Faure, il defunto presidente della Repubblica francese, sono usciti - come abbiamo brevemente riferito nel „Piccolo della sera" di ieri - ierlaltro in volume, con una prefazione sensazionale dell'autore, il quale racconta come avvenne la morte del presidente, avvolta sinora nel mistero.

Ecco la sensazionale narrazione:

Verso le 16 Faure ricevette la visita del cardinale Richard, arcivescovo di Parigi; mezz'ora dopo arrivava il principe di Monaco, reduce da Berlino, ove s'era recato per conto proprio, per ottenere da Guglielmo II schiarimenti circa l'affare Dreyfus, e anche per incarico di Faure, che desiderava tastare il terreno per sapere che accoglienza avrebbe fatto l'imperatore ad un invito a visitare l'Esposizione.

Il principe aveva cominciato senza dubbio col rendergli conto di questa missione; poi volse la conversazione sopra l'affare Dreyfus, che il principe credeva innocente. Allora Faure cominciò ad impazientarsi e ad agitarsi sulla sedia, spostando gli oggetti sul tavolo; quindi si alzò, dicendo:

— E' impossibile. Che dite mai? Tutti i generali francesi pensano e parlano altrimenti. Il generale Mercier mi disse... insomma, non voglio ascoltarvi!

Il principe si alzò mentre si alzava Faure, e lo guardò in silenzio, colpito da stupore, vedendo il presidente, sempre così cortese, in preda all'ira. Faure passeggiava avanti e indietro con la faccia congestionata; poscia aprì la porta come per andarsene. Il principe si avvicinò alla porta, dicendo:

— Ho l'onore di prendere congedo, signor Presidente.

Subitamente Faure si calmò e afferrò le mani del principe, dicendo:

— Partite già? Ma ritornerete presto, spero.

E, quasi avesse coscienza dello sgarbo fattogli, lo accompagnò fino alla porta del secondo salotto.

Il principe, appena uscito dall'Eliseo, narrò la scena ai suoi intimi.

Faure rientrò nel proprio gabinetto ove fu colpito quasi subito dalla morte.

L'autore dei „Propos" pretende di poter affermare che egli fu avvelenato con cianuro di potassio, forse amministratogli entro un sigaro. Aggiunge che questa spiegazione della catastrofe è la sola ammessa dall'„entourage" del presidente; afferma pure non essersi potuto fotografare il cadavere, perchè aveva il viso contratto e i chimici riconobbero le contrazioni rivelatrici dell'avvelenamento mediante cianuro di potassio.

Il „Temps" discute queste gravissime asserzioni per combatterle. Dice che Faure era grande fumatore, ma era circondato da uomini devoti alla sua persona. Un sigaro avvelenato non si poteva prepararlo all'Eliseo. Avrebbero dovuto portarlo di fuori e deporlo sul tavolo a portata della mano: tutte condizioni difficili ad effettuarsi. I visitatori, quel giorno, furono il cardinale Richard e il principe di Monaco: quindi l'ipotesi del sigaro crolla. E anche per altre ragioni l'ipotesi del cianuro svanisce: l'odore del cianuro si sarebbe rivelato perfino nel cadavere.

Il „Temps" conclude osservando che Faure era molto sanguigno e predisposto all'apoplessia. Abusava del tabacco, fumando senza posa da mane a sera la pipa e sigari forti, carichi di nicotina. Ora l'abuso del tabacco esercita sulle funzioni del cuore, alla lunga, la peggiore influenza. Faure morì d'apoplessia fulminante.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Consiglio municipale. Ecco l'ordine del giorno della seduta del Consiglio che avrà luogo oggi alle 12 meridiane:

1. Lettura del P. V. della XXI seduta. — 2. Comunicazioni. — 3. Proposta delegatizia di aumento del capitale esercizio della Officina comunale del gas illuminante. — 4. Proposta del Comitato sanitario concernente le opere di ampliamento dello Spedale di S. Maria Maddalena. — 5. Approvazione di spesa per la costruzione di una tettoia al Giardino pubblico. — 6. Proposta della Commissione scolastica di riattivare il corso delle maturande presso il civico Liceo femminile. — 7. Proposta della Commissione scolastica di concedere un contributo al Comitato della Biblioteca popolare. — 8. Proposta della Commissione scolastica su domanda di sussidio prodotta dal Comitato per gli scavi a Nesazio.

Per un teatro popolare. Da Trento ci giunge la notizia che un comitato di cittadini ha presentato a quel Municipio il progetto per la costruzione di un teatro popolare.

Il teatro sarebbe costruito in muratura con armatura in ferro, ed avrebbe la capacità di oltre 1000 persone. I posti sarebbero suddivisi in tre classi: nella platea scanni e posti con entrata al minimo prezzo; poi la loggia, con posti tutti a sedere, e con entrata a prezzo medio. La costruzione del palcoscenico, relativamente vasto, con 10 metri, cioè, di boccascena, renderebbe possibile l'allestimento di spettacoli di qualsiasi genere, non esclusi quelli di qualche importanza.

Le spese di costruzione e di esercizio del teatro sono state ridotte alla minore spesa, così da render possibile di fissare prezzi d'ingresso limitatissimi.

L'aspetto complessivo del fabbricato tanto internamente come esternamente, è decoroso. Annesso al teatro c'è un caffè con due locali d'esercizio.

Questo progetto cui si accinge a dar compimento la consorella Trento, richiama alla nostra attenzione l'idea di cui in passato ci siamo fatti ripetute volte caldi propugnatori, di donare cioè anche alla città nostra un teatro popolare. L'esempio che nella modestia di quelle condizioni ci offre la alacre attività della città trentina, dovrebbe avvicinare alla esecuzione un po' più di quanto non sia avvenuto sinora, il progetto caldeggiato già nel passato triennio dalla civica Rappresentanza, quando nella seduta del 13 luglio 1898 veniva accolta la proposta di stanziare la somma di fiorini 150000 per erigere „quando il Consiglio lo riterrà opportuno, quando gli studi saranno maturi, e quando si crederà di poter scegliere una località nei quartieri più popolari, un teatro dedicato esclusivamente alla educazione popolare".

La perfetta coscienza della opportunità e dell'utilità di questa istituzione ci aveva consigliato a dare il primo posto al teatro popolare fra i compiti sociali del nuovo Consiglio, quando, subito dopo le elezioni, tracciammo brevemente un programma per la futura triennale attività del Comune. Oggi quello stesso permanente convincimento e l'esempio di una città sorella, ci inducono a reclamarne l'esecuzione quant'è più possibile sollecita.

Senza ripetere ciò che siamo andati altre volte esprimendo in questo proposito, non si andrà errati attribuendo particolare importanza al teatro popolare fra tutti i mezzi a cui la moderna previdenza sociale affida il compito di sollevare il livello morale delle classi finora maggiormente trascurate.

Fra noi, nessuna delle opere di civile educazione ha favorevole, così come questa, la natura stessa del popolo, al quale, per insita naturale disposizione, il teatro è caro come in pochi altri paesi. Nessuna istituzione esercita il suo ufficio educativo per vie così facili, così universalmente accessibili e tanto immediatamente efficaci. Il teatro parla alla mente e al cuore anche di chi non disponga di precedente coltura, come deve avere - a cagion di esempio - il lettore d'un libro; esso crea idee e suscita sentimenti e consuetudini con la forza pratica della rappresentazione viva, per il veicolo e con l'attrazione del divertimento continuo.

Il teatro popolare potrebbe compiere due uffici in egual misura importanti. Il primo, positivo, consisterebbe nell'ingentilire i costumi; il secondo, di natura diremo così negativa, ridurrebbe la sfera d'attrazione delle osterie e delle liquorerie. L'alcoolismo e il vizio avrebbero nel teatro popolare un nemico certamente poderoso: la vita civile della città, la vita economica e morale dei lavoratori e delle loro famiglie ne avrebbero quel giovamento cui tendono tutti i provvedimenti sociali dell'epoca nostra.

Nella città che in poco tempo vide organizzarsi la mediazione del lavoro, che istituì la università del popolo, ed aperse una biblioteca popolare suscettibile, speriamo, di sempre maggiore ampliamento, non deve tardar molto a sorgere anche il teatro popolare. Associazioni cittadine e la pubblica stampa hanno gettato già idee concrete sull'ampiezza e la forma della istituzione. Al Consiglio comunale, che ne riconobbe tutta la importanza, spetta ora il còmpito di dare alla città questo nuovo titolo di onore nella nobile gara della previdenza umanitaria.

Lo scioglimento delle Diete istriana e goriziana. Ci si telegrafa da Vienna che le Diete dell'Istria e di Gorizia sono state sciolte per essere compiuto il sessennio legislativo, e che le nuove elezioni si faranno in novembre e dicembre.

Elargizioni alla „Lega Nazionale." Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria della compianta signorina Gea Sandrinelli, dalla signora Gilda Forti cor. 10.

Per onorare la memoria della compianta signora Maria ved. Covacevich, dal dott. Ferdinando Pitteri e consorte cor. 20.

Cose del Lloyd. E' convocato per il giorno 14 a Vienna ad una seduta il Consiglio d'amministrazione del Lloyd. Secondo l'*Eisenbahnblatt* il Consiglio si occuperebbe di tutti gli affari correnti accumulati dopo l'ultima seduta, e dell'ulteriore esecuzione del programma delle nuove costruzioni deliberato nel luglio scorso per il periodo sino alla fine del 1902. Formerebbero oggetto di discussione anche altri argomenti non contenuti nell'ordine del giorno ufficiale.

A proposito delle nuove costruzioni, il *Fremdenblatt* scrive che si tratterà di decidere quanti piroscafi debbano essere acquistati pronti e quanti si debbano costruire, all'interno o all'estero. In seguito alle pratiche intraprese dal direttore generale de Peichl, si acquisterebbero pronti in Inghilterra alcuni piroscafi, tanto più che ai bisogni più urgenti non si potrebbe provvedere nei cantieri dell'interno, che sarebbero per il momento sopraccarichi di lavoro.

Lo stesso giornale smentisce che sieno incominciate delle trattative per la rinnovazione del contratto di sovvenzione che scadrà appena nel 1906.

Nomine. La Direzione di finanza in Trieste ha nominato l'aggiunto delle imposte signor Giovanni Tencich ad ufficiale delle imposte nella X classe di rango, ed i praticanti delle imposte signori Lodovico cav. de Benigni, Ferdinando Vodopivez, Giovanni Buttus, Umberto Boncina ed Eugenio Pinter ad aggiunti delle imposte nella XI classe di rango.

Elargizioni varie. Ci pervennero: Per onorare la memoria del sig. Carlo Lassieur, dalla baronessa Maria de Morpurgo cor. 20, dal sig. Federico Glanzmann cor. 30, a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria del signor Teodoro Nördlinger, dai signori: Alfredo Friedländer e consorte cor. 10, a favore della Fraternita di Misericordia; dai sigg. Dante Cioli e consorte, di Fiume, cor. 20, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria del compianto cav. Giuseppe Besso, dal dott. Giuseppe Luzzatto cor. 30, a favore della Società contro la tubercolosi.

Da N. N. cor. 2, a favore della Fraternita di Misericordia.

— Per onorare la memoria del sig. Carlo Lassieur, i signori Enrico, Anna e Vittorio Salem elargirono cor. 100 al fondo «Margherita» dell'Ass. c. italiana di beneficenza.

— Per onorare la memoria del sig. Teodoro Nördlinger, le signorine Alba ed Elda Florio elargirono cor. 10 alla Guardia medica.

— Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Besso, elargirono: l'avv. Ettore Ricchetti cor. 50 all'Assoc. di patronato prr gli scarcerati; il barone Alberto Schluga cor. 50 e il sig. Alfredo Tölkel cor. 20 al fondo di soccorso della Cassa di sovv. fra impiegati delle Assicurazioni Generali.

— Il sig. Carlo Escher elargì cor. 30 alla Società elvetica di soccorso, e ciò per onorare la memoria del sig. Carlo Lassieur.

— L'Unione filantropica «La Previdenza» inviò alla presidenza del collegio medico dell'Ospitale maggiore 100 paia di calze a beneficio dei convalescenti poveri uscenti dall'Ospedale.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero vetturale Enrico Babich, dai signori: Giuseppe Zottich cor. 1, Nando cor. 0.20, Benedetto Presotto cor. 1, Martino Podobnig cor. 1. Giacomo Surza cor. 1.

Esposizione di opere di scultura. Domani, domenica, saranno esposte al pubblico, nel civico Museo Revoltella di belle arti, le opere di scultura prodotte dal giovane artista concittadino Romeo Rasmann, per ottenere la conferma pel secondo anno del premio di Roma (stipendio di fondazione Rittmeyer) da lui conseguito l'anno scorso.

Premi a praticultori e bachicultori nel territorio. Ieri il presidente della nostra Società Agraria, on. Valerio, col concorso del capitano distrettuale, dott. Pipitz, del segretario sociale, Zaratin, e di altri membri della Direzione, procedette alla premiazione dei villici del territorio che, in seguito al concorso bandito per l'anno 1901, ridussero a prato terreni sterili e rocciosi del Carso triestino.

L'area ridotta a prato dal gennaio a tutto maggio a. c. misura 158.077 metri quadrati. Fu assegnato il premio a 56 agricoltori, e precisamente a 5 di Basovizza, a 1 di Longera, a 26 di Padriciano, a 3 di Opicina, a 7 di Trebiciano, a 13 di Gropada e ad 1 di Prosecco, con un complessivo importo di cor. 2350.

Contemporaneamente la Commissione premiò con cor. 180 dieci bachicultori di Santa Croce e Prosecco che si distinsero nella passata campagna bacologica.

Siamo lieti di segnalare questa nuova prova della alacre attività della nostra Società Agraria, la quale, con l'aiuto e l'appoggio degli altri fattori interessati, sa estendere la cultura nel nostro territorio, con evidente vantaggio non solo dell'economia generale del nostro paese, ma più ancora delle popolazioni del territorio.

Alla Società di scherma sono incominciate dal primo ottobre le lezioni della sezione allievi, che accoglie anche quest'anno numerosissime iscrizioni. Invero non si saprebbe ideare migliore complemento all'educazione di un giovanetto, che lo studio della scherma, la quale è al tempo stesso ottimo insegnamento, fonte di vantaggi morali e fisici per chi l'apprende, e svago utilissimo dalle fatiche degli studi. La sezione allievi della Società di scherma è fatta appunto per quei giovanetti i quali, non avendo compiuto i diciassette anni, o essendo iscritti quali studenti in una scuola secondaria, non possono far parte della Società.

Le lezioni sono impartite dal maestro cav. Vittorio Tagliapietra.

Società dei filarmonici. Dissipato il malinteso che aveva provocato le dimissioni di un gruppo numeroso di soci, questi ora le ritirarono, e l'artistico sodalizio ha ripreso la propria attività. Le prove dell'orchestra sociale, sotto la direzione del maestro Painitsch, si tengono già da alcune sere nel consueto locale della civica scuola di via Nuova.

Ospedale infantile. Il movimento degli ammalati nel settembre 1901, nell'Ospedale infantile, fu il seguente:

Rimasti in cura al 31 agosto ammalati 50. Accolti nel mese di settembre 47. Assieme 97.

Uscirono: guariti 43, migliorati 3, non guariti 1, Rimasero in cura al 30 settembre 50.

Nell'ambulanza vennero curati ammalati di nome diverso: Nella sezione medica 253, in quella chirurgo-oculistica 156, nell'ambulanza della sera 233. Assieme 642. Inoltre vennero rilasciati 1780 certificati per le scuole.

Nelle sale messe a disposizione dell'Ospedale civico:

Rimasti in cura al 31 agosto, ammalati 30, accolti nel mese di settembre 31. Assieme 61.

Uscirono: guariti 24, non guariti 5, morti 2. - Rimasero in cura al 30 settembre 30.

Convegni sociali. Il circolo famigliare „Apollo" darà domani una festa per l'inaugurazione dei nuovi locali sociali, in via della Cattedrale N. 1. Vi sarà un concerto sostenuto dalla banda teatrale, diretta dal maestro Breda, tombola umoristica, giuochi di prestigio, fuochi artificiali e ballo. La festa incomincia alle 5 pom.

⁂ Il „Club famigliare" darà una festa di ballo, con *cotillon*, domani sera, alle 9, nella propria sede sociale.

Oggetti rinvenuti. La signora Maria Battich, abitante in via del Toro N. 7, depositò alla Polizia una borsetta da signora, rinvenuta per via, con entro un oriuolo di metallo, un portamonete con un piccolo importo di denaro, ed alcuni francobolli per il complessivo valore di 56 centesimi, nonchè due fazzoletti.

⁂ Una guardia rinvenne un braccialetto di metallo e lo depositò alla Polizia.

⁂ La signora Orsola Canarutti, abitante in via delle Beccherie, rinvenne e depositò alla Polizia un portamonete con denaro e alcuni biglietti di lotteria.

Grave disgrazia in mare. - Un annegato. Ci scrive il nostro corrispondente piranese:

Giovedì sera verso le 9 i due bragozzi chioggioti „Salvino R." e „Giovanni R." pescavano di conserva a quattro miglia dal nostro vallone. Una leggera brezza di levante spingeva i due battelli a velocità moderata. A bordo del „Salvino R." il padrone Antonio Ranier attendeva al timone, quando vide improvvisamente un uomo del suo equipaggio, Fortunato Sambo, che passeggiava pel corridoio, incespicare in una murata e cadere riverso in mare. Il padrone si gettò prontamente in acqua e potè raggiungere il Sambo; agguantatolo per la spalla, incominciò poi a nuotare verso il battello. Però, disgraziatamente, il Sambo non sapeva nuotare e già incominciava a sommergersi, mettendo a serio pericolo anche la vita del suo salvatore; il quale, stanco, e temendo d'affogare, lasciò il pericolante invocando aiuto.

Nel frattempo l'altro uomo dell'equipaggio, Andrea Duse, erasi pure gettato in mare ed accorse in aiuto dei due pericolanti, afferrando il Sambo per i capelli e trattenendolo con sforzi sovrumani a galla. Però anch'egli, stanco ed affranto, dovette finire con l'abbandonare la preda al mare. Il povero Sambo scomparve per non riapparir più.

Intanto da quelli del battello „Giovanni R." erano state udite le grida di aiuto, e tagliate le reste delle reti mossero verso il luogo ove si svolgeva la terribile scena, facendo in tempo a salvare il Ranier e il Duse, che per la stanchezza e per la impressione subita erano più morti che vivi.

Il bragozzo „Salvino R.", benchè non fosse molto distante dal luogo della disgrazia, non poteva recarsi in loro aiuto, perchè l'uomo rimasto a bordo era nella impossibilità di manovrarlo da solo.

Il povero Sambo aveva 39 anni ed era padre di quattro teneri figli.

Salma che rimpatria. Ierlaltro giunse a Trieste la salma del sig. Pericle Papadopulos, decesso a Vienna. Ieri mattina la salma fu portata dalla stazione della Meridionale a bordo del piroscafo ellenico „Jonia", col quale partì, poi, alla volta del Pireo.

Dolore di madre. - Suicidio. Tre mesi or sono, la cronaca registrava il suicidio della ventenne Teresina Tomsich, gettatasi dal quarto piano di una casa di via Scussa. La suicida, come i lettori lo ricorderanno, era occupata nel postino da tabacco di proprietà della madre di lei, all'angolo della via Torrente con la via S. Francesco. Debole e malaticcia, la Teresina, appena uscita dall'Ospedale della Maddalena, ove era stata accolta perchè ammalata di tifo, avendo anche subito un disinganno di cuore, si era abbandonata alla disperazione, tanto che si c[illegible]se di darsi la morte.

Il suicidio della giovane aveva scosso grandemente il morale della povera madre sua, Elisabetta Tomsich. Sola, col ricordo straziante della figlia morta, ella non potè resistere a rimanere più a lungo nello spaccio di tabacchi, ove tutto le parlava della sua diletta. Epperò diede in consegna ad altra persona il postino, e si ritirò a vivere a casa propria, tanto più che il marito era anche divenuto sofferente, e aveva bisogno di cure.

Ma il fantasma della cara figlia perduta non le dava più requie. Diceva spesso che l'avrebbe finita con quella vita di strazi. E intanto, al dolore dell'anima si aggiungevano anche delle preoccupazioni. Gli affari andavano male. La Tomsich, per cercare di rimediare a ciò, prese a pigione un quartiere di quattro stanze al terzo piano della casa N. 10 di via dei Gelsi, con l'intenzione di subaffittarne tre. Ma trovò da affittarne una sola, che fu occupata dalla signora Amalia Rossi.

In questi giorni la Tomsich, vista l'impossibilità di affittare le stanze, era in procinto di sloggiare, tanto più che non avrebbe potuto pagare il fitto.

Iersera alle 9 si trovavano nel quartier i coniugi Giovanni ed Elena Zucco, portinai della casa N. 23 di via Chiozza. Stavano parlando con la signora Rossi per il trasporto del mobilio in altra casa. La signora Rossi offerse alla Tomsich un bicchiere di vino, ch'ella accettò per il marito, al quale lo portò subito. Ma anche egli si rifiutò di bere. La povera donna si recò in una delle stanze vuote portando seco una sedia; vi salì; spalancò la finestra e si precipitò sulla via, rimanendo all'istante cadavere.

Sul luogo si recarono per i rilievi di legge l'ispettore di p. s. Bauzon e l'ufficiale di polizia Will, il quale dispose che la salma venisse trasportata a S. Giusto; ciò che fu fatto col carrettone dell'impresa Zimolo.

FATA GRIGIA

90

„Ci sono molte tane nel roveto - soggiunse quindi - dev'essersi chiusa là dentro... Mi sono insinuato bocconi attraverso le spine e ho veduto molte roccie e buchi. Deve essere lì è certo.

Tutti furono di quel parere.

Nondimeno Michele si ostinava.

— E quand'anche fosse in un buco? ripeteva.

— Stupido - replicò Lorenzo agitando le sue lunghe braccia - la affumicheremo, e volere o volare, bisognerà che esca.....

Attraverso i rovi e le liane i cignali avevano tracciato degli sfondi che formavano come dei corridoi in mezzo alle macchie.

Sostenendosi e parlandosi sottovoce per farsi coraggio, i quattro mascalzoni s'internarono nel roveto.

Dopo molti sforzi, lacerandosi i vestiti, si spinsero innanzi lentamente.

Alla fine giunsero alla tana... e cominciarono ad accendere il fuoco.

Fior di Maggio si era dunque slanciata a diritto.

E alla sua vista, mentre ella usciva dal suo ricovero sotto la bianca luna che rischiarava quella odiosa scena, tutta la banda si era messa a gridare ferocemente.

Fior di Maggio correva come pazza

A un tratto un grido straziante si udì.

Felice e i suoi compagni rimasero titubanti.

Quel grido di angoscia li aveva agghiacciati dallo spavento.

— Andiamo a vedere - disse Michele, che era il più coraggioso della banda. — Sentite, essa grida ancora.

Infatti erasi udito un ultimo grido di angoscia.

Poi tutto ripiombò in un lugubre silenzio.

Mercè violenti sforzi uscirono dal roveto, e, girando la enorme macchia, giunsero ad una specie di spiazzo, dov'erano solo sparpagliate alcune magre betulle.

Correvano, correvano, inciampando sulle ceppaie, cadendo talvolta distesi a terra, e riprendendo tosto la loro corsa, gridando ed eccitandosi.

Michele, che si trovava alla testa, indietreggiò vivamente, facendo un balzo di fianco.

Poco era mancato che non andasse a cadere a capofitto in un'enorme fossa scavata attraverso lo spiazzo.

La fossa era tutta ricoperta da leggiere eriche, da erbe diverse e da sterpi secchi.

Dal fondo di quella fossa usciva un gemito.

I quattro giovani indietreggiarono spauriti.

— Corpo di bacco! - disse Felice Mingat inoltrando. — Essa è lì dentro.

Non s'ingannava.

Quali mani criminose avevano preparato un trabocchetto affatto simile a quelli usati per prendere le belve feroci, i formidabili felini?...

Fatto sta che, lanciata alla gran carriera, Fior di Maggio, andando sempre diritto, correva con ogni sua forza attraverso il bosco, spaurita dai furiosi gridi che l'avevano assalita quando era scappata dal suo affumicato ricovero.

La fossa lunga una trentina di metri, attraversava obliquamente lo spiazzo...

Abbiamo già detto che in quella parte del terreno i guardaboschi non mettevano mai il piede, poichè quel luogo era impraticabile.

Quelli che avevano preparata quella fossa avevano dunque avuto tutto l'agio di scavarla senza essere visti da alcuno.

Era stata ricoperta con un intrecciamento di rami di abete che formavano una leggera graticola, sulla quale avevano sparpagliato delle eriche e delle erbe che la nascondevano agli occhi di tutti.

La terra era stata accuratamente sparsa nei dintorni e ricoperta anch'essa con ginestre ed erbe secche.

Nel suo slancio, la povera Fior di Maggio aveva messo il piede su quell'intrecciamento di rami e su quelle eriche incapaci di sopportare il suo peso, ed era andata a cadere in fondo al trabocchetto, mandando un urlo seguito da un altro più doloroso ancora.

I quattro giovani erano adesso sull'orlo del buco, sdraiati, bocconi, scandagliandone con lo sguardo la profondità.

Gli occhi di Lorenzo si assuefecero per i primi a quella oscurità.

— Sì, disse, la vedo in fondo.... E' proprio lì!

Allora Michele domandò:

— Che dobbiamo farle?... Non dobbiamo lasciarla lì... Finirebbe con lo scappare!

Allora ciascuno diede il suo parere.

Felice parlò per il primo:

— Dobbiamo riunire sovr'essa un mucchio d'erbe, eppoi darvi fuoco; in tal guisa resterà bruciata o abbrustolita... e così non verrà più a far le malìe, buone o cattive, soggiunse a mo' di parentesi, ed il paese sarà infine purgato da quella peste.

— Sarebbe meglio accopparla a sassate, disse Lorenzo.

— Senza tante cerimonie, opinò Miston, abbiamo vanghe e zappe che abbiamo lasciate nei dintorni della tana... Non dobbiamo che metterci tutt'e quattro a riempire la fossa di terra... Essa non ne tornerà più.

La discussione incominciò ad animarsi, minacciando di non finire.

— Il fuoco! insisteva Mingat, niente altro che il fuoco! Non c'è che il fuoco che possa distruggere quella strega.

— I sassi! i sassi! gridava Lorenzo agitando le braccia e chinandosi per raccattar delle pietre.

— No, le fascine, urlò Felice.

Tutti si fermarono per riprendere fiato.

— Beviamo!

Su quel capitolo tutti si trovarono di accordo e il litro dell'acquavite circolò di bocca in bocca.

La discussione stava per ricominciare più animata che mai, quando tacquero terrorizzati.

Un uomo era sorto dinanzi a loro, armato di un fucile, d'una carniera e che gridava con voce stentorea:

— Cosa fate costì? Andatevene!.. o vi intimo la contravvenzione.

— Si salvi chi può!, gridò Mingat per il primo, sono i guardaboschi.

E i quattro misèrabili si sparpagliarono e partirono isolatamente per il bosco.

Senza voltarsi indietro, spauriti, fuggirono a gambe levate.

— Ebbene!, disse l'uomo dal fucile, tutto è riuscito a meraviglia. L'abbiamo in poter nostro.

Ed essi hanno avuto una paura atroce, mi hanno preso effettivamente per un guardaboschi.

E soggiunse:

— Adesso potete venire. Non c'è più alcuno.

Allora dal vicino bosco sbucarono due forme umane.

Erano l'orribile Enrichetta e Irma.

L'uomo era Fabrizio Dementières!...

— Ah!..., egli esclamò asciugandosi la fronte bagnata di sudore, nonostante il gelo, abbiamo durato fatica...... ma finalmente, l'abbiamo in nostra mano!".

La Dementières che rassomigliava a un enorme uccellaccio notturno annidiato in quel bosco solitario, aggiunse con aspro accento:

— Bene! l'abbiamo in nostra mano, ma bisognerà fare in modo di non lasciarla più fuggire...

*

Alcune spiegazioni sono adesso necessarie per esporre precisamente in che modo Fior di Maggio era caduta nell'agguato tesole da Fabrizio.

Quando in mezzo al fienile di Vernon, costui aveva trovata la Dolcina e Poiroux nello stato in cui abbiamo detto, l'ira di Fabrizio non aveva conosciuto più limiti.

— Non c'è da ricavar nulla da questi bruti, aveva detto.

Il suo primo impulso era stato quello di piombar loro addosso a pedate e pugni.

Ma Poiroux e Dolcina erano rimasti feriti e tagliati più volte dai vetri della bottiglia.

Fabrizio si represse. Lo stato dei due alcoolizzati poteva essere gravissimo, perchè il loro sangue continuava a scorrere. Eran dunque state prestate loro delle cure, le ferite erano state chiuse e rasciugate con taffetà.

Ciò nondimeno per varii giorni i due cacciatori di contrabbando, erano stati malissimo.

Ma i proverbi non mentiscono mai, e siccome c'è un Dio speciale per i beoni, Dolcina e Poiroux avevano incominciato a star meglio, a guarire e a rimettersi.

Fabrizio e la sorella li tenevano a stecchetto e il cognac stava gelosamente chiuso.

Finalmente quando mercè le buone cure, gli alimenti sani e, soprattutto, una severa frugalità, Poiroux e la Dolcina furono pienamente tornati in salute, Fabrizio stimò giunto il momento di servirsi di quei due farabutti.

Andò con loro sulla località e studiò il roveto e i suoi dintorni.

E in breve fu facile rilevare sulla neve l'orma netta del piccolo piede di Fior di Maggio.

— Non c'è da sbagliare, disse Irma indicando la impronta del piede nudo sulla neve ghiacciata, ...ecco da dove ella passa... L'ho vista le tante volte nel fango, in fondo alla Ghiaudaia.

Era impossibile qualsiasi errore.

Adesso si trattava di non lasciarsi sfuggire Fior di Maggio.

Fu allora che Fabrizio ebbe la diabolica ispirazione dell'agguato a trabocchetto...

Per uscire dal roveto, la idiota seguiva sempre la stessa strada.

Attraversava quel breve spiazzo che in certo modo serviva da anticamera al roveto.

(Continua)

Caso pietoso. - Una bambina caduta nella lisciva bollente. In una famiglia di villici, nella borgata di Laura, in quel di Capodistria, accadde ieri l'altro sera un'orribile disgrazia.

Maria Ierman aveva preparata la lisciva, e questa, ancor bollente, fu lasciata nella caldaia, a terra. Una figlioletta di lei - a nome Rosa - di non ancora due anni, spinta dalla curiosità propria ai bambini, salì sopra una sedia per vedere che cosa contenesse la caldaia; ma disgraziatamente perdette l'equilibrio e cadde nel recipiente.

La madre, spaventata, accorse, e pur scottandosi anch'ella le mani, trasse dalla caldaia la sventurata piccina. Ma questa aveva riportato orribili scottature.

Con una carrettella la portò subito a Trieste, ove giunse ieri mattina alle cinque. Ma iersera alle 7, tra spasimi atroci, la disgraziata bimba morì.

Grave incendio. - Una liquoreria distrutta. Iersera, poco prima delle 6, nella liquoreria del signor Luigi Cattaruzzi, in via delle Poste vecchie N. 2, con ingresso sulla via della Stazione, scoppiò un grave incendio.

Ecco quanto i nostri *reporters* ci riferiscono in proposito:

Un agente della liquoreria, a nome Amedeo Scagnoli, mentre estraeva da una damigiana dell'alcool, accese un fiammifero, che poi gettò a terra, senza curarsi di spegnerlo. Durante il travaso, sul pavimento era stata sparsa una piccola quantità di alcool, il quale s'accese; e con la rapidità del lampo attaccò il fuoco al banco ed alle scansie. Proprietario e agenti tentarono di speguere il fuoco, gettandovi alcune catinelle d'acqua, e di trasportare all'aperto la damigiana, ma dopo pochi secondi compresero che ogni tentativo era inutile e che, restando nel locale, sarebbero corsi nel rischio di fare una brutta fine. Perciò uscirono sulla strada e fecero telefonare all'appostamento dei vigili. Comparvero frattanto l'operaio Giuseppe Rigutti, ed il servo di piazza Giovanni Brillo, i quali, con l'intenzione di salvare almeno i registri del Cattaruzzi, entrarono coraggiosamente nel locale e si avvicinarono alla scrivania. Il locale era già completamente invaso dal fumo, percui, appena entrati nella liquoreria, i due arditi giovanotti scomparvero dalla vista di quelli che si erano agglomerati sulla strada, e dopo alcuni secondi entrambi ne uscirono precipitosamente: il Rigutti, che aveva le vesti in fiamme, corse difilato alla riva, scese la scaletta e immerse nell'acqua la giacca e le gambe, riuscendo così a salvarsi da certa morte; il Brillo, poi, aveva riportato alcune ustioni alla mano destra, e dovette recarsi alla Guardia medica. Popo dopo giunsero i vigili, i quali si misero subito all'opera.

Il portinaio della casa stando nel proprio stanzino, si era accorto che da una finestra della liquoreria che dà nell'atrio della casa, uscivano delle volute di fumo. Perciò era salito a dare l'allarme agli inquilini.

La signora Emilia ved. Bernardini, una vecchietta quasi ottuagenaria, che abita al terzo piano, all'annunzio fu colta da deliquio; un'altra signora, abitante nello stesso piano, si diede a gridare disperatamente. Il luogotenente dei vigili, Paoli, entrò nel quartiere di lei, e la invitò a scendere sulla via, assicurandola che sulle scale non c'era che il fumo. La signora assentì e, dicendo che voleva chiudere il quartiere, si allontanò per più non ritornare.

Quando fu stanco d'attendere, l'ufficiale andò a cercarla, e la trovò rincantucciata in una stanza in fondo del quartiere. La signora dichiarò che non voleva scendere, e l'ufficiale, essendo sicuro che colà non correva pericolo alcuno, se ne andò. Il comandante delle guardie Demarchi ed il commissario dell'annona Roitz, nel frattempo accompagnarono sulla via la signora Bernardini, la quale fu accolta nell'ufficio della ditta Topich e Comp., al pianterreno della casa stessa. Gl'inquilini del primo e del secondo piano, specialmente le donne, si affacciarono spaventate alle finestre, piangendo e supplicando i passanti di salvarle. I marinai di un bastimento ormeggiato nel canale appoggiarono allora alla finestra del primo piano una lunga trave, e salitivi, invitarono una delle signore a scendere.

La signora però vi si rifiutò. Gli agenti di polizia Titz e Pirz, appena giunsero i vigili, tolsero dai loro carri una lunga scala e appoggiatala al davanzale di una finestra del primo piano, fecero scendere con quel mezzo gli inquilini sulla via. Dalla liquoreria, frattanto, le fiamme si alzavano a notevole altezza, tanto da lambire ed incendiare le cortine ed il cuscinetto di una finestra del terzo piano appartenente alla famiglia del signor Benedetti.

Il figlio di questo, appena se ne accorse, spense con le mani gli oggetti incendiati.

I bravi vigili, diretti dal sottocomandante Weiglein e dal luogotenente Paoli, lavorarono in modo encomiabilissimo In breve essi riuscirono a domare il fuoco. il quale, non essendo il soffitto del locale costruito a volta, minacciava di comunicarsi al primo piano e ai due locali vicini, uno occupato dal barbiere sig. Angelo Giosio e l'altro dal negoziante di conchiglie sig. Riccardo Iellersitz.

Dopo circa mezz'ora il fuoco fu spento completamente. Tutto andò distrutto, ad eccezione della merce che si trovava nella retrobottega. Le merci della liquoreria erano assicurate.

*** Sul luogo comparvero parecchi funzionari di Polizia i quali, visto che le guardie inviate dall'ispettorato di via della Stazione erano nell'assoluta impossibilità di mantenere il buon ordine, chiesero un rinforzo di parecchie altre, e queste comparvero poco dopo sotto il comando di un ispettore.

Sul luogo comparvero anche parecchie guardie municipali, nonchè il capitano di porto Frausin, con alcuni piloti, ed una squadra di operai dell'Officina comunale del Gas illuminante. Questi però non presero parte all'opera di spegnimento.

Appena il fuoco scoppiò, un ufficiale delle guardie di finanza svelse dal muro la cassetta della posta che era infissa fuori della liquoreria, e la mandò sotto buona scorta alla Direzione delle Poste.

Fuggita da un orfanotrofio. A proposito di quanto fu da noi narrato alcuni giorni fa sotto questo titolo, la signora Giovanna Sormann, direttrice dell'Orfanotrofio di San Giuseppe, ci prega di accogliere l'esatta versione del fatto, che è la seguente.

Non sussiste che la signora direttrice sunnominata avesse notificato alla Polizia la fuga di una ricoverata di 16 anni. Sta invece il fatto che una donna di 46 anni, certa E. P., un po' lesa nelle facoltà mentali, che era stata ricoverata colà per compassione, abbandonò la casa il 23 settembre per andare in cerca d'un soggiorno e clima migliore per la stagione invernale. Tre giorni dopo una guardia di polizia si presentava alla direttrice, e chiedeva i connotati di quella donna, accennando che era stata trovata a Buie una tale E. P., che diceva di essere stata all'Orfanotrofio. La signora Sormann, mossa a compassione di quell'infelice pregò la guardia di volerla ricondurre tosto qui fino a che si sarebbe provveduto per un suo migliore collocamento. E il successivo venerdì, alle 10 ore di mattina, un commissario accompagnava quella disgraziata in una carrozza direttamente all'istituto, dove tuttora ella si trova.

Un fanciullo che precipita in una cantina. La giornaliera Maria Logar, che lavora in un magazzino al pianterreno dell'edificio N. 26 nel Punto franco, ieri nel pomeriggio si era portata con sè un suo figlioletto di 9 anni, a nome Bruno, il quale si trastullava lungo la banchina dell'edificio. Egli ebbe la malaugurata idea di mettersi a guardare entro la boccaporta, per la quale vengono calate nelle cantine le botti di vino mediante la grua idraulica, e benchè la boccaporta avesse a riparo l'apposita balaustra formata da catenelle di ferro, il piccolo Bruno passò il corpo attraverso quei ripari, e, spintosi troppo in fuori, precipitò nella cantina da circa cinque metri d'altezza. Alcuni operai che si trovavano laggiù raccolsero il povero fanciullo e lo portarono sopra. Fu telefonato alla Guardia medica, e il dottore constatò che, oltre ad aver riportato varie ferite lacero-contuse, il fanciullo si era fratturata la clavicola e l'omero sinistro. Prestategli le cure più urgenti, lo fece trasportare allo spedale, dove lo accolsero nel decimo riparto.

Confronto. In relazione al fatto da noi narrato ieri mattina sotto il titolo di „Turpe reato", sappiamo che, messo a confronto il marinaio ellenico Giovanni Dimakis, col ragazzo Albano N., il primo negò recisamente di esser reo del fatto che gli si attribuiva. Però l'autorità non ritenne opportuno di rimetterlo in libertà. essendochè il piroscafo sul quale il Dimakis era imbarcato, era di partenza ieri mattina stessa.

Carambòle. Ieri mattina, verso le 9 e mezzo, il contadino Giovanni Bencich, da Salese, attraversava la via Stadion con un carro tirato da due buoi, per recarsi in via Rossetti. Sboccando dalla via della Fontana, il Bencich vide che un carrozzone del tramwai elettrico percorreva in quel momento la via Stadion; esso però era ancora abbastanza lontano, tanto che il villico ritenne di poter attraversare il binario prima che il veicolo giungesse al punto in cui egli si trovava, epperò diede la voce agli animali per passare più presto. Sembra però che il suo calcolo fosse sbagliato, perchè, pochi secondi dopo, il carrozzone del tramway cozzò violentemente contro il carro, facendo stramazzare a terra uno dei due buoi, che atterrò a sua volta il contadino.

Il conduttore del carrozzone, Enrico Andreani, calcolando forse anch'egli che il carro sarebbe riuscito a passare prima del suo sopraggiungere, non si era curato di frenare il veicolo.

Il Bencich, per buona fortuna, non riportò alcuna lesione; il bue caduto, invece, riportò contusioni ed escoriazioni; anche il carro rimase alquanto danneggiato.

Il Bencich prese nota del nome e del numero del frenatore, poi, in compagnia di parecchi testimoni del fatto, si recò alla Polizia a denunciare la cosa.

Secondo testimoni, il responsabile dell'incidente sarebbe l'Andreani, il quale. se lo avesse voluto, avrebbe potuto fermare il carrozzone a più di dieci passi di distanza dal carro.

Impazzito durante il viaggio. Ieri, nel pomeriggio, proveniente da Costantinopoli, scali e Brindisi, arrivò nel nostro porto il piroscafo lloydiano „Vorwärts", al comando del cap. V. Guttmann, il quale riferì all'autorità portuale, che, durante il viaggio da Brindisi a Trieste, il mozzo di cucina Antonio M., di venti anni, era stato colto da improvvisa alienazione mentale, e che senza la vigile sorveglianza dell'equipaggio il povero giovane si sarebbe gettato in mare, avendone fatto il tentativo. In seguito a ciò il comandante aveva ordinato di guardarlo a vista in una cabina. Durante il resto del viaggio il poveretto fu continuamente in preda a malinconia.

Dopo che la commissione medico-portuale ebbe visitato passeggeri ed equipaggio, riscontrando che tutti godevano perfetta salute, ammise il piroscafo a libera pratica, ed il povero mentecatto venne accompagnato nelle sale d'osservazione dell'ospedale.

Furterelli. Antonio Ferluga, capomastro muratore, abitante in Rozzol N. 653, denunciò ieri al Commissariato di S. Giacomo, che giovedì sera i soliti ignoti penetrarono nella casa in costruzione dietro l'Officina del gas, e asportarono due succhielli (trivelli) del valore di quattro corone.

*** A danno del sig. Antonio Pontini, in via del Fantanone N. 7, l'altra sera fu rubato un carretto a mano a due ruote che era stato lasciato momentaneamente davanti al negozio. Il carretto è nuovo, senza marca e non è colorato.

Atterrati da vetture. Ieri poco dopo la una pom., il signor Ferdinando Weiss, di 65 anni, abitante a San Luigi N. 366, transitava nei pressi del Tergesteo, quando non avendo fatto in tempo a scansarsi da una vettura fu investito e gettato a terra.

Accompagnato in vettura alla Guardia medica, il signor Weiss ebbe colà le cure necessarie per alcune escoriazioni e contusioni alle gambe; ma dove il medico nulla potè fare fu per un dente incisivo che gli si era rotto cadendo.

*** La villica Anna Zuppin, dei dintorni di Capodistria, mentre passava ieri mattina per la piazza delle Legna, portando sul capo un paniere con entro tre vasi d'olio, venne atterrata da una vettura privata condotta dal cocchiere Menotti Dellolio, di 25 anni, abitante in via Nuova.

Fortunatamente la Zuppin non si fece alcun male, ma i tre vasi si ruppero e l'olio si sparse sul selciato. A richiesta della villica, una guardia condusse il Dellolio alla Polizia, ove la vertenza fu esaminata dal dott. Kurzemann. Questi in base alla deposizione della guardia e di altri due testimoni, acquisì il convincimento che il cocchiere non fosse colpevole dell'accaduto, per cui lo rimise in libertà.

La Zuppin disse di soffrire un danno di 18 corone.

Sbadataccia! Regina Cupez, di 75 anni, abitante in via Riccardo N. 2, tornava iersera dall'aver fatto visita ad una sua comare, quando, in Piazza Piccola, fu urtava violentemente da una ragazza che rincorreva per celia un'amica. La povera vecchierella, che, naturalmente, non è molto salda in gambe, non potè resistere all'urto, e cadde, producendosi una grave ferita lacero-contusa al capo.

Fu accompagnata all'„Igea", ove le furono prestate le cure del caso.

Durante il lavoro. Ieri, verso le 4 pom., il muratore Giovanni Scabar, di 52 anni, abitante in via dello Scoglio N. 445, accudendo al suo lavoro, riportò alcune ferite alle dita della mano destra.

Giuseppe Butt, di 38 anni, bracciante, abitante in via Risorta N. 10, ieri alle 3 pom., mentre accudiva al suo lavoro, cadde in modo da riportare parecchie contusioni in varie parti del corpo.

Ricorsero alla Guardia medica.

Caduto dal carro. Il giovane contadino Giacomo Cerne, di 17 anni, abitante in una campagna presso Tomai, ieri mattina cadde da un carro mentre veniva a Trieste, e riportò la frattura del braccio destro.

Accompagnato all'ospedale, fu accolto nel decimo riparto.

Cadute. Anna Ghersel, di 27 anni, dovette ieri, dagli arresti dove si trovava, essere trasportata all'ospedale civico, perchè, cadendo, aveva riportato alcune contusioni e una ferita lacera. Venne accolta nella decima divisione.

Il fanciullo Rodolfo Micor, di 8 anni, abitante in via Media N. 15, ieri verso le 3 pom., mentre giocava, cadde e riportò alcune contusioni e la distorsione del cubito destro.

Ricorse per le cure opportune alla Guardia medica.

La sartina Teresa Perissini, d'anni 20, abitante in via Marinella N. 8, mentre si recava ieri mattina al lavoro, incespicò e cadde, producendosi una contusione alla mano destra.

Ottenne le debite cure all'ambulanza dell'„Igea".

Cronaca minima. L'altra notte alle 3.15, in Corso, fu arrestata per vagabondaggio Cesarina A., d'anni 14, fantesca disoccupata da Trieste.

Furono arrestati, perchè privi di occupazione e mezzi di sussistenza, Giuseppe L., d'anni 30, bracciante, dall'Ungheria, Stefano Sch., d'anni 21, giornaliero, pure dall'Ungheria, ed Antonio D., d'anni 17, dala provincia di Avellino.

La notte decorsa alle 12.45, in via S. Giacomo, venne arrestato Marco Banich, d'anni 33, da Gurkfeld (Carniola), perchè colpito dal precetto di sfratto.

Iersera in via Punta del forno il bracciante Vittorio D., d'anni 24, da Parenzo, sotto l'influsso delle soverchie libazioni commetteva eccessi. Le guardie lo condussero in arresto.

Corrispondenza aperta. — *Abbonata.* Si presenti all'ufficio postale dove impostò la lettera, presentando la ricevuta d'impostazione della lettera stessa. — *Bruna*: No, quel matrimonio non è riconosciuto dalla legge austriaca. — *Vecchio memore.* Adelaide Borghi-Mamo non ha mai cantato al Comunale (ora Verdi) di Trieste: però ha cantato nella primavera del 1860 al Teatro Armonia, nell'*Otello* di Rossini, col tenore Mazzoleni, Fancelli e Luigi Bellini. — *Interessato.* Il piroscafo „Atlantico" è in viaggio da Limiona per Baltimora; passò Gibilterra il 21 p. p.

Notizie meteorologiche. — Ieri: Temperatura ore 7 ant. 18°.8 ore 2 pom. 24°. C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 764.2 — Oggi: Alta marea 6.3 ant., 4.16 pom. Bassa marea 10.56 ant., 11.35 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

— Quanto costava l'abito che vi fu rubato?

— Ecco: da nuovo 40 corone, e poi ne spesi 10 a farlo voltare: totale 50 corone.

TEATRI

Politeama Rossetti. Questa sera si dà la terza rappresentazione di *Manon*, coi coniugi Garulli nelle due parti principali.

Filodrammatico. Il marito provinciale che è assetato di Parigi e di avventure; la moglie, corteggiata, che sta sul punto di cadere fra le braccia del giovanotto conquistatore, e poi non vi cade. Ci mancano sempre cinque minuti. (Ed ecco il *Meno cinque!* del titolo). La sua virtù è salda. Tutto è salvato - esclama comicamente il giovanotto rimasto a bocca asciutta - anche l'onore!

Canevaccio molto vecchio, si dirà. E, infatti, è servito in questi ultimi tempi al ricamo di molte, anzi di moltissime *pochades*. Eppure sembra che quel telaio lasci posto sempre all'intrecciarsi nuovo di nuovi colori; perchè anche i signori Gavault e Berr, autori di *Meno cinque*, sono riusciti a costruire (è la parola) una *pochade* divertente, con qualche lungaggine sì, ed anche con qualche sciocchezzuola, ma con un secondo atto bellissimo e ricco di trovate comiche, con degli effetti di comicità veramente irresistibili; tanto che il pubblico di iersera, numerosissimo ed elegante, rise fragorosamente e non fu avaro di applausi. La *pochade* è a base di situazioni esilaranti più che di equivoci; e accanto alle tre figure principali, il marito, la moglie e il corteggiatore, - che sono le solite di quasi tutte le *pochades* congeneri, - sfila una serie di macchiette che contengono in sè il *virus* della comicità, e lo trasmettono, per rapido contagio, all'ascoltatore. La figurina di *Stefano*, per esempio, è indovinatissima, perchè in lui non sono soltanto i due difetti di pronuncia che strappano la risata continua, ma è altresì la goffaggine, il dono magico di non capire mai niente, di riuscir sempre disgraziato, vittima un po' di sè, un po' degli altri, un po' degli eventi; ora facendosi portar via dei mazzi di fiori destinati alla sua fidanzata, ora facendosi bastonare in un *restaurant* ove si è recato con due *cocottes* per conto di altri. Ma seguire il movimento rapido, vivo, saltellante dei personaggi nello svolgersi delle varie scene, non è possibile. Basti dire che l'atto secondo presenta, fra altro, la *trovata* di una guardia di pubblica sicurezza che si trova provvisoriamente quale domestico al servizio del giovanotto corteggiatore, e che quando il marito, capitato per caso fra i due... peccaturi (non peccatori) sta quasi per iscoprirli, lui, la guardia, per rendere servizio al suo padrone, lo provoca e lo arresta!

E qui la *pochade* assume la veste graziosa della satira. Ed è satira pepata. La guardia, come accade anche in altri paesi... che non sono la Francia, insulta il povero diavolo e poi l'arresta... per ingiurie a un pubblico funzionario.

— Ma che delitto ha commesso?... si domanda.

— Oh molto grave! Fu insultato da una guardia!

— E le droghe pizzicanti, ci sono? domanderà qualche pervertito oppure qualchè papà sempre in forse se debba condurre o no le figliuole alle *pochades*.

Ecco: Al 2.o atto c'è un dialogo che per certi raffinati particolari di biancheria muliebre, sta per diventare scabrososamente civettuolo... Ma la situazione è *glissée* con abilità. E la *pochade*, pur navigando nella birichineria, resta morale; e diviene moralissima al terz'atto, terminando senza neanche il più piccolo adulterio, ed anzi con una raccomandazione di fedeltà coniugale; con un matrimonio che si rannoda e con un altro che si fabbrica, mentre il corteggiatore piglia... il treno. Che cosa si vuole di più?

*

La compagnia comica diretta dal Sichel diede a questa gustosa *pochade* una recitazione molto spigliata e affiatata. La signora Sichel recitò, come sempre, con grazia; il Guasti sfoggiò tutta la sua comicità signorile e simpatica; Sichel presentò la figurina della guardia di pubblica sicurezza con la sua nota caratteristica personale, fatta di rapidità e di *brusquerie*, in modo esilarantissimo. E il Falconi nei panni del giovanotto con due difetti di pronuncia fu oltremodo divertente; tanto che subito al primo atto si meritò un applauso speciale, unanime e caloroso.

Bene intonati anche il Russo, l'Onorato e gli altri.

Il successo di *Meno cinque* fu assai vivo; si accalorò specialmente al secondo atto, durante e dopo il quale risate ed applausi si confondevano. Al terzo, come quasi sempre in questo genere di produzioni, si intiepidì.

Oggi replica. E certamente la gaia *pochade* si ripeterà ancora.

Armonia. Le recite della compagnia del teatro ibseniano di Berlino si daranno nelle sere del 22, 23, 26, 27 di questo mese. Si rappresenteranno i seguenti drammi di Enrico Ibsen: *Hedda Gabler*, *Rosmerholm*, *Spettri*, *Quando noi, morti, ci desteremo*...

Fenice. Domani la compagnia veneziana del Corazza darà in questo teatro le due annunciate rappresentazioni. Alle 3 e mezzo pom. *La povera maestrina* di Giovanni Salvestri; di sera, alle otto, *La zia de Carlo* di F. Homes.

Spettacoli d'oggi.

POLITEAMA ROSSETTI – Stagione d'opera – (ore 8, A) – «Manon», in 4 atti e 5 quadri.

TEATRO FILODRAMMATICO – Compagnia comica Sichel-Guasti-Falconi-Russo – (ore 8, abb. 5) – «Meno cinque», in 3 atti.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto i piroscafi del Lloyd „Vorwärts" da Costantinopoli, scali e Brindisi con 22 passeggeri, „Calipso" da Alessandria e Porto Said con 5; „Almissa" da Metcovich e scali con 57; il piroscafo inglese „Pontiac" da Nuova York e Venezia; i piroscafi a. u. „Boiana" da Obotti e scali, „Vis" da Curzola con 14 passeggeri.

*** Partirono: il piroscafo del Lloyd „Flora" per Spizza; i piroscafi italiani „Cosimo" per Catania, „Brindisi" per Antivari, „Lilibeo" per Venezia, e il piroscafo ellenico „Jonia" pel Pireo.

Movimento dei navigli a.-u. Il piroscafo „Lodovica" proveniente da Nuova York arrivò ieri a Port Arthur, il „Miramar" da Rotterdam arrivò ieri a Newport-Mon dove caricherà per Genova o Savona, il „Baltico" partì il 3 da Alessandria per il Danubio, il „Florida" partì il 2 da Norfolk per Punta Delgada, il „Jokay" e il „Petöfi" arrivarono il 3 a Venezia il primo da Cardiff e il secondo da Anversa, il „Tisza" arrivò il 3 a Palermo da Genova, l'„Ellenia" arrivò il 3 a Nuova York da Giava, il „B. Kemeny" proseguì il 2 da San Vincenzo per Las Palmas, l'„Eros" partì il 3 da Nicolajeff per Marsiglia.

Piroscafi lloydiani. Il „Melpomene" da Bombay per Trieste proseguì il 2 da Aden per Suez, l'„Austria" diretto a Kobe arrivò il 3 ad Alessandria, il „Carinthia" da Sciangai partì il 3 da Singapore per Bombay, l'„Elektra" da Santos per Trieste partì da Rio Janeiro il 3 per Fiume.

Sinistro marittimo. Il piroscafo francese „Douro" fu incontrato dal piroscafo a. u. „Arcadia" in balìa del mare a 14 miglia dalla costa spagnuola con danni alla macchina.

L'„Arcadia" lo prese a rimorchio e lo condusse in salvo nel vicino porto di Almeria.

4 ottobre.

Da GORIZIA.

Frutticoltura. Il nuovo spirito impulsivo di attività penetrato nella nostra Società Agraria si fa sentire in tutti i varii rami di quella vasta azienda provinciale. Di questa laboriosità rallegrante si manifestano i segni indubbi nel campo zootecnico come nell'enotecnico, e in quello agricolo in generale.

Una speciale importanza trae da questo nuovo impulso la frutticoltura, che è una delle industrie agricole più rimunerative, quella che è destinata a rimpiazzare altre risorse man mano illanguidite o dalla stanchezza del terreno, o dalla concorrenza di altri mercati

Ieri, alle 3 pom., si riuniva il Comitato di frutticoltura, sotto la presidenza dell'onor. Cristofoletti, e fungendo da segretario il prof. Hugues. Si doveva studiare il modo di impedire che sui pubblici mercati della provincia si vendano piantine di alberi da frutta, da mistificatori, chiedendo al ministero d'agricoltura di impedire, con apposita legge, il commercio di tali piante adulterate e pericolose per le malattie parassitarie che possono difondere.

Del pari si decise di interessare il Governo a stabilire delle dotazioni pei varii frutticoltori del Collio e del Carso, del piano e del monte, perchè possano attingere a vivai erariali e consorziali, con speciale riflesso a quello erariale pomologico di Gorizia, e a fondarne un'altro a Cesiano, deliberando che le piantine di quei vivai si vendano al prezzo di costo.

Le corone 2200 destinate dal Governo all'incremento della frutticoltura nella nostra provincia, venivano ripartite così: corone 1200 per l'acquisto di fruttiferi opportuni da diffondersi mediante le lezioni rurali, corone 800 per sovvenzionare i Consorzi pomologici locali, previe le debite precauzi ni, e corone 200 per la protezione delle piante da frutta contro le malattie.

Si prese pure in quella seduta la determinazione di officiare la Direzione centrale perchè deleghi il segretario a recarsi a visitare il vivaio pomologico di Aiello, e di fare colà gli studi necessari per altri impianti di indole affine.

Fu poi espresso un voto di lode all'avv. Marani, che si adoperò presso il Consiglio

provinciale dello Stato per ottenere treni speciali e vagoni a ventilatori per la spedizione di frutta nell'interno.

Il Comitato prese infine atto di una contribuzione di 800 corone da parte del Ministero d'agricoltura, da distribuirsi per scopi frutticoli, vinicoli, e di giardinaggio ai Consorzi di Cominiano e di Creplie e al villaggio di S. Andrea.

Letteratura patria. In occasione di un lieto avvenimento di famiglia, il Conservatore della nostra Biblioteca civica, sig. Carlo Seppenhofer, pubblicò un opuscolo contenente due lettere inedite del conte Sigismondo Attems, patrizio goriziano, vissuto fra il 1708 e il 1758, uomo di molto talento, che compì i suoi studi in Italia, e fu amicissimo dell'abate Metastasio.

Le due lettere sono dirette al letterato udinese conte Daniele Florio, ed allo storico cividalese, il domenicano Bernardo Maria Rubeis. Sono scritte nello stile italiano dell'epoca, brioso ed arguto.

Il Seppenhoffer promette di pubblicarne altre in progresso di tempo.

Spettacolo sospeso. E' stata sospesa la recita che domani sera la compagnia „S. Marco", diretta da Enrico Corazza, doveva dare al nostro Sociale in commemorazione del defunto Selvatico, recitando „I recini da festa". La sospensione è dovuta al fatto che l'autorità non permette l'apertura del teatro finchè non sia fatta una nuova porta come prescritto dalla Commissione in un recente sopraluogo. Il relativo decreto, però, fu intimato appena ieri.

Da CORMONS.

I procedimenti dei reazionari. Il Podestà non ha dato ancora risposta al Capitanato di Gradisca in merito a quei tre socialisti accusati di... grave delitto elettorale, ma si è riservato di chiedere informazioni su tutti e tre a questo Giudizio distrettuale.

Questa strana decisione fa capire - e tutti lo comprendono - che il Podestà sapeva della vergognosa denuncia, e che, essendo ora compromesso con i suoi consenzienti, non sa decidersi a rispondere a una nota che, giunta in altre mani, avrebbe avuto pronta evasione.

E questa gente che dell'amministrazione comunale fa tale ufficio, ha la faccia tosta di cercare influenze per far accogliere il ridicolo reclamo elettorale dei battuti.

Intanto ieri sera vi erano parecchi e numerosi assembramenti di popolazione che, sdegnati ed eccitati dal procedere dei reazionari, volevano dimostrare il loro sentimento. Fortunatamente accettarono il consiglio di mantenersi calmi, confidando che i suonatori di tromba si ravvedano e rimettano le pive nel sacco.

Da ROVIGNO.

Le assise. La riapertura della sessione ordinaria della Corte d'assise nel raggio giurisdizionale del Tribunale circolare di Rovigno, avrà luogo il 2 dicembre alle 9 ant.

Furono destinati a presidente della Corte d'assise il presidente del Tribunale circolare dott. Antonio Tusar ed a suoi sostituti i consiglieri del Tribunale provinciale signori Napoleone Kümmerlin nob. de Eichenau e dott. Gregorio Devescovi.

Da POLA.

Per il busto a Dante. Ecco le ulteriori offerte pervenute al Comitato dei giovani: Vittorio Rea cor. 1, Eugenio Verginella cor. 1, Silvio Sivilotti cor. 1, Giacomo Crovatto cor. 1, Domenico Durini cor. 3, Luigi Tracanelli cor. 1, P. T. cor. 1, Pietro Budicin cor. 1, Gustavo e Raimondo Pavanello cor. 4, Maestro Privileggi cor. 2, offerte al bacile del „Club Armonia" oltre all'importo pubblicato cor. 2, civanzo di una bicchierata ai „Due Mori" cor. 3.60.

In breve la sottoscrizione sarà chiusa e verranno pubblicati i risultati complessivi.

Grave disgrazia all'arsenale marittimo. — Un piede sfracellato da una grua locomobile. Verso le 10.30 di iermattina nell'officina caldaie dell'Arsenale marittimo avvenne una grave disgrazia. Il facchino Luca Chiraz, di 18 anni da Medolino, pose per inavvertenza il piede destro sul binario delle mancine, proprio nel momento che una di queste passava. Il povero Chiraz ebbe il piede sfracellato e completamente staccato.

Trasportato a braccia all'ambulanza della porta N. 8 dell'arsenale, ottenne le prime cure dal dottore d'ispezione, dopodichè fu trasportato mediante lettiga all'ospedale militare di borgo San Policarpo, dove fu assoggettato all'amputazione del resto del troncone.

La causa va attribuita alla sola inavvertenza del Chiraz, essendochè il fuochista della mancina locomobile aveva dato in tempo il segnale.

Sul luogo della disgrazia poco dopo sopraggiunse anche il comandante della marina, barone Spaun.

Politeama Ciscutti. La *pochade* di Valabrègue e Bisson *Coralie e compagni*, recitata iersera con molto affiatamento dalla compagnia Galanti-Fantechi, ottenne grande successo d'ilarità. Il numeroso pubblico convenuto a teatro si divertì a quella serie interminabile di equivoci e all'abile intreccio che intesse i tre atti.

Domani, sabato, serata d'onore della prima attrice signora Galanti-Fantechi con la *Signora dalle Camelie*.

Circo Zavatta. Folla anche iersera alla sfida di lotta fra i campioni Lamberti e Medea, che durò 28 minuti, con vittoria finale del primo.

Stassera col lottatore svizzero Lamberti, rimasto vincitore iersera, si misurerà un macellaio addetto al magazzino di consumo, Gasparo Slunschy.

Da SPALATO.

Viceconsolato greco. Fu concesso l'*exequatur* al signor Protasio Gilardi per il posto di regio ellenico viceconsole onorario.

Da RAGUSA.

Capitolo cattedrale. Furono nominati per questo Capitolo cattedrale: il canonico Matteo Pista a decano, i canonici onorari e decani parrocchiali Pietro Billich di Orebich e Giuseppe Cerniza di Gruda a canonici, il parroco di Luca di Giuppana Baldo Glarich e i cooperatori della parrocchia di Ragusa, Giovanni Fabris e Giovanni Ferranti a canonici onorari con esenzione dalle tasse.

Da ZARA.

Nuptialia. La gentile signorina Giuseppina Perlini, figlia all'egregio presidente della Camera di commercio e industria, ha dato oggi la mano di sposa all'ingegnere Antonio Misglievich.

INCASTRO

E' vano il dire: — Siate rassegnati —
Mentre la vita in questa terra dura
Di mali un *centro* ne sta sempre *lati*
E ne spinge, n'affligge e ne tortura.
Si lotta, ma pur spesso in questo mondo
Vinti si cade in un *inter* profondo.

Iman

Spiegazione del giuoco precedente:
IMMOR-t-ALE

BORSE E MERCATI.

Chiuse di Borsa del 4 Ottobre. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa prec.). Vienna dopo borsa segna: Credit 618.—, Staatsbahn 618.50, Alpine 343.—. - La borsa di Berlino chiude debole: Credit 194.10 (193.90). Disconto 171.40 (171.80), Italiana 99.25 (99.25) — Milano segna in chiusa: Cambio 103.— (103.02), Rendita 102.— (102.55), Meridionali 714.— (714.50), Mediterranee 533.— (533.50). - Parigi: Apertura dell'Italiana 99.35 poi sino —.—. Chiusa Francese 100.95 (101.—), Italiana 99.27 (99.42), Spagnuola 70.20 (71.22), Banche Ottomane 519.— (518.—), Rio Tinto —.— (1210.—), Lotti turchi 100.25 (100.75).

Qui Rendita Italiana da 97.80 a 98.20, Credit da 616.— a 620.—.

Listino. Napoleoni da 19.— a 19.03, Zecchini 11.24 a 11.30, Lire sterline 23.88 a 23.92, Londra 238.80 a 239.45, Francia 94.75 a 95.—, Italia 91.90 a 92.20, Banconote italiane 91.90 a 92.20, Germania 117.10 a 117.40, Banconote germaniche 117.10 a 117.40, Rend. austr. carta 98.30 a 98.60 Rendita ungherese in Corone da 92.40 a 92.70, Credit 617.— a 620.—, Italiana 97.90 a 98.30, Staatsbahn 617.— a 620.—, Lombarde 78.— a 79.—, Lotti turchi 93.— a 95.—.

Parigi 4. (Diretto-Urgente). Chiusa Rendita francese 3% 100.95, Rendita italiana 5% 99.27, Rendita spagnuola esterna 70.20, Azioni Banca ottomana 519.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austriache —.—, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 23.72, Cambio Londra 251.90, Egiziane 109.50, Rendita austriaca in oro 101.20, Rendita ungherese in oro 4% 101.85. Länderbank —.—, Lotti turchi 100.25, Banca di Parigi 1020.—, Azion Meridionali italiane 692.— debole

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolidati $93^1/_{8}$, Lombardi 4— Argento $26^3/_{4}$, Rendita spagnuola $69^1/_{4}$, Italiana $98.^1/_{2}$, Cambio su Vienna —.— Sconto di piazza $2^5/_{16}$. Introiti della Banca —.—.

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 193.90, Ferrate dello stato 132.75, Lombarde 20.— calmo

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per ott. 29.25, per dicembre 29.75, per marzo 30.50, per maggio 31.— Denaro.

Amburgo 4. Rio ordinario loco 30—32, reale loco 33—35, buono loco 36—38.

Havre 4. Chiusa. Santos good average per settem. (per 50 chilogrammi) a fr. 38.75, per febbraio a fr. 37.50.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato staz.o Tendera in Dochets —— Vendite 12000 compresi affari consegna. Importazione ——. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Ottobre uso nuovo (good ordin.) $4^{27}/_{64}$. Ottobre-Novem. uso nuovo (good ordinary) $4^{30}/_{64}$, Novembre-Decembre $4^{28}/_{64}$, Dicembre-Genn $4^{26}/_{64}$, Gennaio-Febbraio $4^{25}/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^{25}/_{64}$, Marzo-Aprile $4^{25}/_{64}$, Aprile-Maggio $4^{25}/_{64}$, Maggio-Giugno $4^{25}/_{64}$, Giugno-Luglio —.—

Cereali. *Londra* 4. Frumento future Market mese corr. $5.4^5/_{8}$, decem. $5.7^3/_{8}$, Formentone novembre $4.8^7/_{8}$, febbraio 4.8—.

Metalli. *Londra* 4. (Diretto). Stagno Straits $110.^3/_{4}$, Rame Chile Bars good ord. brands $63.^5/_{8}$

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 60.25, p. novem. 60.25, nov.-dec. 60.25, quattro primi mesi 60.50. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 15.35, per nov. 15.25, quattro mesi da nov. 15.50, quattro primi mesi 15.65. calmo

Frumento. *Parigi* 4. Mese corr.te 20.95, p. nov. 21.15, quattro mesi da nov. 21.45 quattro primi mesi 21.80. fermo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 26.95, per nov. 27.15, quattro mesi da novembre 27.65, quattro primi mesi 27.95. staz.o

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 28.—, per novembre 28.50, quattro primi mesi 29.—, quattro mesi da maggio 29.75. calmo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 20.25.—20.50 staz.o, bianco per mese corrente $23.37^1/_{2}$, per nov. $23.62^1/_{2}$ fermo, quattro mesi da marzo 24.25—, 4 primi mesi 24.75—, Raff. 98.50 a 99.—.

Amburgo 4. (Chiusa). Per ottobre 7.65, per novem. 7.72, per dicembre 7.82, per genn. 7.92, per marzo 8.07, per maggio 8,17. staz.o.

Londra 4. Java a sc. 9.9—. Rape greggio a scell. $7.^5/_{8}$ fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 ottobre 1901, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1 a			
3	Jonia	4	Caricazione
6	Pontiac	9	Scaricazione
9	Semiramis	10	»
12 a	Brindisi	5	Caricazione
12 b			
13 a	Lilibeo	4	»
13 b	Genoa	8	Scaricazione
14	Orion	8	»
17	Ravenna	5	Caricazione
21			
22			
24	Barletta	5	»
Molo 1	Carlo	5	Scaricazione
»			
Molo II			
»			

Stampato ed edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

RINGRAZIAMENTO.

A tutte quelle gentili persone che colla loro presenza, col pietoso invio di fiori presero parte sì viva al loro lutto, riconoscenti, ringraziano, addolorate

LE FAMIGLIE
Montanari-Martinelli-Sticsa.

TURRIACO, Settembre 1901.

L'Amministrazione del «Piccolo» non potendo tenere corrispondenza con chi invia avvisi collettivi mediante lettera, rende avvertito il publico che quando un avviso ordinato, non comparisce nel giornale, significa che è stato respinto. Chi ordinò l'avviso si rivolga in questi casi all'ufficio di Amministrazione per schiarimenti ed eventuale ritiro dell'importo che resta a sua disposizione.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del „Piccolo" piazza della Legna N. 2, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi portinaio marito moglie sarte casa signorile. Rivolgersi Lazzaretto vecchio 13, primo. 4307

Ricercasi da distinta famiglia cuoca che deve occuparsi anche di lavori di casa e cameriera, che sappia bene stirare e cucire ambe due con lunghi attestati; da presentarsi dalle 9—1, via Cologna 2a, pianoterra. 4398

Ricercasi impiegato che possa assumere la corrispondenza tedesca e la contabilità. Offerte Piccolo sub «Leo». 4407

Ricercasi ragazza capace prestaservizi per tutta la giornata. Piazza Borsa 7, terzo. 4573

Cercasi prontamente cuoca per trattoria. Rivolgersi via Maurizio 9. 4553

Cercasi signorina o signora distinta famiglia compagnia di stanza. Indirizzo Piccolo 4579

Ricercasi pel pomeriggio signorina che conosca perfettamente italiano, tedesco, eventualmente francese, per bambini. Informazioni rivolgersi via Geppa 3, II p. 4429

Ricercasi ragazzo negozio manifatture G. Klemenc, S. Antonio N. 1. 4552

Ricercasi lavorante sarte da donna. Acquedotto 16, piano II. 4616

Ricercasi prontamente ragazzo svelto con paga. Calzoleria Mödling, Corso 27. 4614

Ricercasi prestaservizi che sappia cucinare fino alle ore 2 pom. Via Dobler 2, I piano. 4582

Ricercasi signorina tedesca, possibilmente con attestati maestra giardino infantile, che assuma durante parecchie ore del giorno la sorveglianza di due ragazzine. Indirizzo al Piccolo. 4618

Ricercasi prontamente da primario negozio, ragazzo intelligente, non sotto i 15 anni. Indirizzo al Piccolo. 4598

Ricercasi signorina per lavoro ricamo facile ad apprendersi. Gorizia fermo posta «E. N.». 4572

Ricercasi pel goriziano signorina conoscenza italiano, tedesco. Offerte Gorizia, posta restante «121». 4571

Distinta famiglia cerca per tutta giornata signorina buona famiglia che conosca l'italiano per ripetere lezioni delle normali e condurre bambino passeggio. Indirizzo Piccolo. 4517

Sarta donna ricerca prontamente ragazze. Indirizzo al Piccolo. 4593

Donna di servizio ricercasi prontamente. Corso 39, I piano, destra. 4617

Giovane commestibili coloniali cerca collocarsi. E' perfettissimo nel ramo. Indirizzo al Piccolo. 4546

Impiegato conoscente ramo spedizioni e corrispondente serbo-croato con bella calligrafia cerca impiego. Offerte sub «Impiegato» al Piccolo. 4549

Affarista ricercasi. Libreria Dase, via Nuova 15. 4570

Distinta signora sola ricerca brava donna di chiavi di mezza età per l'Egitto. Indirizzo Piccolo. 4413

Giovane capacissimo lavori scrittoio, magazzino Puntofranco, cerca posto, conoscenza italiano-tedesco, ottime referenze. Offerte sub «Magazziniere» al Piccolo. 4242

Brava sarta, di onesti costumi, offresi a giornata per famiglia. Indirizzo Piccolo. 4240

Offresi facchino giovane con certificati, pratico spedizioni, ricevimenti e lavori di magazzino di diversi generi. Offerte «Bracciante» Piccolo. 4280

Piazzista serio attivo desideroso migliorare offresi a primaria casa. Introdotto da molti anni presso negozianti commestibili, drogherie, affini di Trieste, Istria, Friuli, Dalmazia, Veneto, disposto eventualmente viaggiare. Ottime referenze. Offerte non anonime «Soiran» Piccolo. 4286

Comptoirista perfetta corrispondente tedesco e tenitore di libri, cerca posto. Gentili offerte «Diligente» al Piccolo. 4470

Prestaservizi ricercasi, due volte al giorno. Via S. Francesco 10, porta 9. 4574

Prestaservizi giovane ricercasi, fiorini 8—9 mensili. Indirizzo al Piccolo. 4567

Famiglia piccola cerca domestica che sappia cucinare. Indirizzo Piccolo. 4545

Praticante senza paga ottimi attestati scolastici ricerca primaria fabbrica. Offerte sub «Fabbrica» al Piccolo. 4544

Giovane assolto liceo in Italia, ottime referenze cerca impiego qualsiasi, decoroso. Offerte «Giuseppe» Piccolo. 4531

Ragazzo per drogheria ricercasi. Via Caserma 16. 4523

Servitore con buoni attestati e conoscenza lingue tedesca, italiana o slava, cercasi per dottore a Gorizia. Rivolgersi dalla 1 alle 2 pom. in via Cecilia 4, III piano, porta 9. 4534

Primaria casa importatrice caffè ricerca praticante con conoscenza della lingua tedesca e bella calligrafia. Offerte sub «M. 300» al Piccolo. 9881

Accompagnatore che parli anche tedesco, ricercasi prontamente, paga 3 corone giornalmente. Ulteriori schiarimenti fino alle 8 1/2 antimeridiane. Hôtel Moncenisio, porta 37. 4541

Signorina cerca posto scrittoio conoscenza italiano, tedesco, slavo. Offerte sub «Attività» Piccolo. 4520

Signorina cerca posto scrittoio o cassiera, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 4568

Offresi giovane corrispondente serbo-croato, italiano, tenitore libri, lavori spedizioni e tutti lavori scrittoio. Offerte Piccolo sub «Attivo». 4559

ISTRUZIONE

Signorina istruisce inglese e tedesco. Corso 26, terzo. 4239

Corsi riuniti di ricamo, fuselli ecc. darebbe maestra diplomata. 3 ore settimanali 3 fior. mensili. Rossetti 3, porta 11. 4306

Studente classi superiori istruisce scolari, studenti I, II. reale italiana, tedesca. Offerte Piccolo «Capace». 4539

Signorina tedesca, parlando italiano, poco francese, istruisce materie scolastiche, pianoforte, condurrebbe passeggio. Indirizzo Piccolo. 4526

Signorina parlante italiano offresi lezioni ricamo merletti Idria, conversazione tedesca. Indirizzo Piccolo. 4513

Facilissimamente in trenta-quaranta lezioni, apprende chiunque grammatica, conversazione, corrispondenza tedesca, italiana, secondo mio metodo recentemente rinnovato. Lezioni cinquanta soldi. Cernè, Corso 37. 4514

Signorina prenderebbe lezioni di cucina. Gentili offerte al Piccolo sub «Cucina 1870». 4589

Allieve si accettano tutto l'anno nella scuola di taglio, di Fanny Luzzatto. Via di Cavana 12, I. 4524

Perfettamente apprendesi tutti balli di salone in 12 lezioni nell'autorizzata scuola Chiozza 5, Pietro Modugno. 4189

AFFITTANZE

Ricercasi stanza e cucina vicino territorio o via Giulia. Indirizzo Piccolo. 4562

Giovane cerca stanza ammobiliata, costo. Prossimità stazione tram, Campo Marzio, Arsenale San Marco, preferita campagna. Offerte «Tram» Piccolo. 4578

Affittasi prontamente una stanza ammobiliata. Via Torrente N. 26, III. 4591

Affittasi 15 ottobre, stanza ammobiliata. Poste nuove 2, II, sinistra. 4594

Affittasi prontamente camera ammobiliata sul davanti, casa nuova. Roiano 2. 4590

Affittasi nuovo albergo e trattoria con decreto nuovo fabbricato alla Stazione di Capodistria. Rivolgersi Valentich Antonio. 4113

Affittansi due stanze ammobiliate vicinanze piazza Grande. Indirizzo Piccolo. 4585

Affittasi stanza ammobiliata per due signori. Piazza Borsa 2, piano III. 4580

Affittasi camera grande, vuota, due finestre, punto centrico. Indirizzo Piccolo. 4519

Affittasi prontamente stanza vuota a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 4538

Affittansi stanze elegantemente ammobiliate. Madonna del Mare 1, II, 6. 4547

Affittasi stanza ammobiliata uno o due signori. Via Carintia 7, II. 4551

Affittasi bella stanza elegante, eventualmente costo. Forni 26 primo. 4554

Affittasi stanza vuota comodo cucina, acqua. Madonna mare 15, III, sinistra. 4557

Affittasi camera ammobiliata, comodo cucina. Artiti 6, I. 4558

Affittasi bella stanza vuota, ingresso libero, soleggiata, stufa centro. Indirizzo Piccolo. 4283

Affittasi bellissimo quartiere con poggiuolo. Via Scussa 3, p. I. 4205

Affittansi quartieri da due camere a otto camere, cucina molti magazzini camere vuote, ammobiliate, con o senza cucina. Acquedotto 29, Mosettich. 3924

Affittansi stanze ammobiliate, stufa. Via Geppa N. 18, II piano. 4387

Affittasi prontamente Acquedotto stanza ammobiliata per due amici. Indirizzo Piccolo. 4319

Affittasi stanza ammobiliata a distinta persona. Ponte della Fabbra 2, II, sinistra. 4575

Affittasi stanza ammobiliata fiorini 8. Via Forni 8, II piano. 4564

Affittasi stanza elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Via Gelsi N. 2, I piano. 4530

Affittansi in campagna camera cucina o due camere cucina. Indirizzo Piccolo. 4527

Affittasi stanza grande elegantemente ammobiliata, ingresso libero. Teatro 6, II, porta 27. 4611

Affittasi stanzette ammobiliate prontamente 6 mensili. S. Caterina 4, primo. 4612

Affittansi sposi quartieri, due, tre, quattro stanze. Stanze ammobiliate ingresso libero, vuote. Rivolgersi via San Giovanni 12. 4613

Affittasi stanza grande ammobiliata, parchettata, davanti. Valdirivo 7, I, porta 5. 4584

Affittansi, Barcola, strada Miramar, uno o due magazzini adatti deposito vini. Rivolgersi via Geppa 5, I. 9880

Stanza vuota, parchettata, ingresso libero, affittano coniugi soli. Indirizzo al Piccolo. 4595

Bella stanza grande ammobiliata, stufa, affittasi. Volti Chiozza. Indirizzo Piccolo. 4597

Stanza bene ammobiliata per due persone affittasi con costo, senza, fiorini 12. Via Chiozza 31, IV. 4555

Stanze eleganti, ammobiliate affittansi. Via Nuova 15, I. 4583

Fiorini 50 stanza grande ammobiliata per due amici famiglia tedesca. Farneto 8 IV. 4622

Stanza ammobiliata per due signori affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 4599

Bella stanza ammobiliata parchetti, stufa, due finestre. Chiozza 23, I. 4528

Quartiere affittasi prontamente. Rivolgersi portinaio. Via S. Francesco 16 c. 4543

Acquedotto affittasi bellissima stanza elegantemente ammobiliata con uno o due letti eventualmente costo, presso signora sola. Indirizzo Piccolo. 4576

Scuderia rimessa affittasi posto un cavallo, oppure prenderebbesi medesimo a costo, scuderia bellissima, soltanto per privati. Indirizzo Piccolo. 4566

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Metodi di mandolino Branzoli ecc. usati ricercansi Indirizzo al Piccolo. 4592

Vendesi botteghino bene avviato, prezzo d'occasione. Indirizzo al Piccolo. 4511

Vendonsi vetrine cucina nuove, tavolo toilette esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 4550

Vendonsi armadietti, 6 cassettini opachi. Falegname Sette fontane 23, corte. 4560

Vendonsi via Rossetti, Piccardi, fondi 70-300 tese. Indirizzo Piccolo. 4137

Da vendere letto, sgabello e coperta imbottita tutto nuovo. Indirizzo Piccolo. 4565

Vendo soprabito e bicicletta americana scorrevolissima tutto quasi nuovo. Indirizzo al Piccolo. 4548

Vendo stufa di ferro nuova, compreso tutti tubi. Indirizzo Piccolo. 4518

Vendesi soprabito perfettissimo stato stoffa inglese, statura regolare. Indirizzo Piccolo. 4620

Vendesi panetteria bene avviata centrica posizione. Indirizzo al Piccolo. 4577

Vendonsi torchio da vino con utensili, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 4004

Vendo armadione due porte, moderno specchio lucido, nuovo, diversi vestiti uomo, cappotto lungo, buonissimo stato. Scorzeria 1, III piano. 4563

Bicicletta corsa, tandem quasi nuovo vendesi, causa militare. Indirizzo Piccolo. 4592

Cedesi seconda lettura «Figaro» Parigi, altri giornali tedeschi, italiani. Caffè Miramar. 4611

Stabile città, rendita assicurata 10 0/0 vendesi. Rivolgersi Degano, Corso 20, pianoterra. 4603

Bicicletta vendesi buon prezzo. Via Olmo 3, pianoterra. 4581

Singer Originale «Minerva» ultimo perfezionamento anche ricamo, garanzia cinque anni, vendesi metà prezzo. Meccanico San Lazzaro 6. 4516

Soprabito sacchetto da donna nuovi vendonsi buon prezzo. Indirizzo Piccolo. 4525

Bottame vendesi da ettolitri 8 fino 26. Informazioni Caffè Miramar. 4459

Botti e barili vuoti da vendere. Rivolgersi deposito vini Caldara, via Geppa 5. 3910

Botti vuote vende, deposito vino de Gioia, San Lazzaro 8. 4217

Botti da 600 litri vendonsi in via Vienna N. 5. 4492

Pianoforte Bayer vendesi fiorini cinquanta. Via Giulia 29, pianoterra, destra. 4569

Pianoforte cortissimo vendesi causa partenza. Via Istituto 22, porta 7. 4598

Canarini Harz novelli cantori perfetti, razza finissima, vendonsi. Indirizzo Piccolo 4536

Secession nuovo servizio lavamano, busto lutti nuove vendonsi prezzi derisori. Indirizzo Piccolo. 4615

Per 1500 corone cedesi azienda lucrosa, causa ritiro. Indirizzo Piccolo. 9884

Causa partenza vendonsi bellissimo chiffonnier, lavamano con marmo, due armadi quattro cassettini un orologio con due candelabri zinco e coltrinaggi, un letto completo. Via Nuova 14, piano I, sinistra. 4521

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrita borsetta di seta da signora scendendo dal tramway via Sette Fontane. Onesto trovatore la porti in scrittoio Albori, via Nuova N. 7, verso mancia. 9882

DIVERSI

Cen's. J'ai cru mourir; vous avez vous aperçu? jugez de mon état d'ame, étiez vous argent? pour mon cher et seul trésor; méfiez vous de tous et de vous même Toujours. 4261

Non dubito, ma così non vinci. 4538

Ideale. Grazie... e più in là. 4529

Felce. Fra giorni parto, gradite sinceri auguri felicità. 4510

4303 Spiego semplicemente; sei un gran matto! Angelina. 4586

4401 Fede per fede! Se non eseguite ciò che vi chiesi, prendete bene nota della data d'oggi. Vivete felice. 4535

Rosina P. ritirate lettera alla posta Tergesteo. 4512

W. H. 3. Perchè partire senza lasciarmi indirizzo? G. S. 4510

Partenza richiama mia attenzione fin'ora estranea, che fosse Mario!... 4601

Lo potrò forse avere sue notizie? ingrato. Lo. 4537

Fedeltà contento tua bella lettera, ringraziotti. Prossima settimana avviserotti parlarci. Cordialissimi saluti. 4602

Vedova distinta, senza prole, incontrerebbe matrimonio con vedovo vecchio impiegato in buonissima posizione. Offerte non anonime ritiro verso scontrino sub «Ungherese» fermo Posta centrale. 4609

Denaro si riceve dalla Banca Cambio Valute Giuseppe Bolaffio, impegnando biglietti Lotteria, Rendita, Obbligazioni Austriache.

Ricercasi capitalista con fiorini 20000 per commercio. Offerte al Piccolo sub «Affare.» 4588

Buon dilettante violoncellista, che desidererebbe prender parte gratuitamente una volta la settimana ad un concerto di famiglia, viene pregato gentilmente di offrirsi sub «Musica» fermo in posta. 4515

Ringraziamento

Commossi per tante attestazioni di simpatia, in occasione della perdita della loro indimenticabile madre e suocera, signora

MARIA Ved. COVACEVICH

i sottoscritti ringraziano tutti sentitamente.

Giovanni. Gabriele, Giorgio
Erminia nata **de Preschern, Angelica** nata **de Villas**

Impiegati possono ricevere mutui rateali. Offerte al Piccolo «Capitalista». 4604

Socio con circa quindicimila corone ricercasi per azienda commerciale lucrosa e avviata. Offerte «Socio» al Piccolo. 4294

Impiego pronto decoroso, capitale occorrente 5000. Se 10.000 molto rimunerativo. Indirizzo Piccolo. 3961

3 o 4 signori trovano buon costo fino in distinta famiglia. Indirizzo al Piccolo. 4284

Singer finissime garantite cinque anni fiorini 35. Piazza S. Caterina. 4315

Biciclette, tandems primarie fabbriche vendita scambio, prezzi ridotti. Piazza S. Caterina. 4314

Macchine da cucire qualunque sistema vengono riparate con garanzia. Piazza S. Caterina. 4313

Galloscie soprascarpe russe e americane originali presso calzoleria Mödling, Corso, dirimpetto la via San Lazzaro. 4619

Zannoni Arturo eseguisce accordature, riparazioni di pianoforti. Via S. Lazzaro 2. Recapito Stabilimento musicale Schmidl. Piazza Grande. 4522

Fagiani pernici, lepri, poulards, pesci rossi, tartarughe, conchiglie. Negozio Polli. 4600

Grande assortimento vestiti da uomo e fanciulli, stoffe novità, prezzi bassi. Iess, Barriera 15. 4605

Mantelli mantelline, sacchetti, capes, haweloks, blouse, colossale assortimento. Iess, Barriera 15. 4605

Il Mercurio, Corso 2, porta Estrazioni 1851, Tibisco, Rodolfo, Egiziano, Brunswick, Russo, Ungherese 4 1/2, Trieste 1865, Cassa Risparmio Budapest. Singoli numeri soldi 6. 9883

Ribolla Moscatto dolce, filtrati. Specialità Opollo d' Istria. Assaggio e vendita, magazzino finanza 4 (Pescheria). 4289

Partita ombrelli vende Nigri, Cavana 13, sotto reale prezzo di costo. 4502

Blouse grembiali ricco assortimento vende Nigri, Cavana 13, prezzi fabbrica, confezionansi anche su misura. 4533

Hawelok da uomo, usato, buono stato, leggero, ricercasi. Indirizzo «L. L.» posta restante Giardino. 4540

Vino nuovo. Sabato 5 corr. seguirà l'apertura per la vendita al minuto del rinomatissimo vino Borgogna a soldi 36 al litro, in caratelli per famiglia a 32 nella campagna Wildi ex Morpurgo N. 124 via dell'Eremo o Rossetti. 4428

La Fortuna N. 19, soldi 4. Stato 1851, Tibisco, Rodolfo Trieste 6 0/0, Egiziano, Braunschweig, Friburgo, Palffy, Città Budapest, Banca Commerciale Ungherese 4 1/2 0/0 con 10 0/0, 4 0/0 con 5 0/0, 4 1/2 0/0, Prima Cassa Patriotica Risparmio 4 1/2 0/0, 4 0/0, Anversa. Vende Banca Bolaffio. Abbonamento tutto 1902, soldi 80, fuori fiorini 1.

Lastre mettonsi sollecitamente qualunque punto città, prezzi mitissimi. Zahn, via Barriera vecchia 6. 3432

Madri, preverrete mali gola vostri bambini usando dare Pastiglie Prendini. 4945

Sospensori Corone 1, 2, 3. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9857

Preservativi francesi, dozzina corone 1, 2, 3, Gustavo Oál, Corso 4 (entrata anche pel portone). 9862

Preservativi francesi dozzina Corone 1, 2, 3. Spedizioni ovunque. — Federico Steindler, Acquedotto 2. 9865

Preservativi francesi dozzina Corone 1, 2, 3, 4 «Alla Croce rossa», via S. Sebastiano 5. 4621

Preservativi francesi dozzina corone 2, 4, 6, 8. Spedizione ovunque. Wohl, Trieste, Piazza Borsa 4. 9842

Incanti di cose mobili

che verranno tenuti li **5 Ottobre** d'ordine dell'I. R. Giud. Distr. affari civili in Trieste.
10 a. via Manzoni 1 - suppellettili.
10 a. via Trauner 2 - suppellettili.
10 a. via Stazione - cassaforte.
10 a. Chiadino 345 - suppellettili.